PREVENZIONE oggi

aido

Poste Italiane S.p.A Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46)
art. 1 comma 1, LO/BG - anno XXV n° 235 GIUGNO 2016

Sommario

Spazio ai lettori

Per gli interventi dei lettori:
postalettori@aidolombardia.it

È attivo il sito dell'Aido Regionale:
www.aidolombardia.it

NUMERO VERDE
800 20 10 88
Risponde l'Aido Lombardia

pagina 2 **Assemblea Elettiva**
Leonida Pozzi: «Veniamo da un grande passato. Siamo una grande realtà associativa. Raccogliamo le sfide del futuro»

pagina 21 **Alimentazione e mode dietetiche**
Parte prima

pagina 23 **Informazione e disinformazione alimentare**

pagina 26 **Il «volto» dell'Aido**

pagina 38 **Notizie dalle Sezioni**

pagina 40 **News dal mondo**

PREVENZIONE oggi

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Mensile di cultura sanitaria del Consiglio Regionale Aido Lombardia - ONLUS

Anno XXV n. 235 - giugno 2016

Editore:
Consiglio Regionale Aido Lombardia - ONLUS
24125 Bergamo, Via Borgo Palazzo 90
Tel. 035 235327 - fax 035 244345
lombardia@aido.it

Direttore Responsabile
Leonio Callioni

Direttore Editoriale
Leonida Pozzi

Collaborazioni scientifiche
Dott. Gaetano Bianchi

Dott.ssa Cristina Grande

Regione Lombardia - Sanità
Prof. Sergio Vesconi
Coordinatore regionale prelievo/trapianto

Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII di Bergamo

Dott. Michele Colledan
Direttore Chirurgia Generale III
Direttore Centro Trapianti di fegato e di polmoni

Dott. Giuseppe Locatelli
Consulente del Dipartimento di Chirurgia Pediatrica

Prof. Giuseppe Remuzzi
Direttore Dipartimento di Medicina

Azienda Ospedaliera A. Manzoni di Lecco

Dott. Amando Gamba
Direttore U.O. Cardiochirurgia

Università Milano Bicocca

Prof. Roberto Fumagalli
Docente

NITp - Nord Italia Transplant

Dott. Massimo Cardillo - *Presidente*

Dott. Giuseppe Piccolo - *Direttore Cir*

Istituto Mediterraneo Trapianti e Terapie di alta specializzazione - ISMeTT di Palermo

Prof. Bruno Gridelli
Direttore Medico scientifico
Professore di Chirurgia Università di Pittsburgh

Istituto Ricerche Farmacologiche "Mario Negri" - Bergamo

Prof. Giuseppe Remuzzi - *Direttore*

Yale University School of Medicine

Prof. Mario Strazzabosco
Professor of Medicine,
Director of Transplant Hepatology
Department of Internal Medicine
Section of Digestive Diseases

Redazione esterna
Laura Sposito; Clelia Epis; Fernanda Snaiderbaur

Redazione tecnica
Bergamo
prevenzione.oggi@libero.it
Paolo Seminati

Segreteria e Amministrazione
24125 Bergamo, Via Borgo Palazzo 90
Tel. 035 235327 - fax 035 244345
lombardia@aido.it
amministrazione@aidolombardia.it
C/C postale 36074276
Marzia Taiocchi
Laura Cavalleri

Sottoscrizioni

Socio Aido	Simpatizzante	Sostenitore	Benemerito
€ 40,00	€ 50,00	€ 80,00	€ 100,00

C/C postale 36074276 Aido Cons.Reg.Lombardia ONLUS Prevenzione Oggi
C/C UBI BANCA POPOLARE DI BERGAMO
IT 57 R 05428 11106 000 000 071 903

Riservato ai Soci.

Il socio sostenitore ha diritto ad omaggiare un'altra persona previa segnalazione all'atto della sottoscrizione.

Stampa
CPZ - Costa di Mezzate BG

Finito di stampare prima decade di luglio

Reg. Trib. di Milano n. 139 del 3/3/90

Le informazioni contenute in questo periodico vengono trattate con liceità, correttezza e trasparenza conformemente al D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Editoriale

In copertina:
Foto Vezzoli - Tagliuno (Bg)

Il compito dell'Aido è oggi più importante che mai
Lavoriamo in trasparenza e con il coinvolgimento di tutti

Con l'Assemblea elettiva dello scorso 15 maggio, a Bergamo, l'Aido della Lombardia ha scelto il nuovo Consiglio che guiderà l'associazione nei prossimi quattro anni. Si è trattato di un passo molto significativo e ricco di novità perché ha concluso 27 anni ininterrotti di mia presidenza per passare il testimone al neo presidente Giovanni Ravasi, di Lecco. Abbiamo pensato che questo passaggio, nel suo ampio significato associativo, meritasse una illustrazione un po' più ampia rispetto alla tradizione. Su questo numero quindi i nostri affezionati lettori troveranno non soltanto la sintesi della relazione e degli altri atti fondamentali dell'Assemblea elettiva, ma anche una dettagliata e ampia illustrazione dei nuovi presidenti delle Sezioni provinciali che, insieme, compongono il livello regionale dell'Associazione. Caso vuole che dei 12 presidenti eletti nelle diverse Assemblee elettive provinciali svoltesi nei primi mesi dell'anno, ben otto siano nuovi, a segno di una vitalità dell'Aido che parte dal territorio, dalla base composta da Gruppi e Sezioni, ed arriva ai vertici nazionali, dei quali tratteremo diffusamente nel prossimo numero.

Abbiamo pensato che fosse importante offrire ai lettori, e a maggior ragione agli associati, il quadro storico e sociale dell'Associazione nelle sue articolazioni provinciali, anche se questo comporta il rischio di farci consegnare un numero di "Prevenzione Oggi" che sembri un po' troppo monotematico. Invece sarebbe bello che i lettori capissero il vero senso del nostro sforzo, che è quello della trasparenza, del dire chi siamo, da dove veniamo, cosa pensiamo di fare nell'Aido e dove, tutti insieme vogliamo andare. Questo "racconto" fatto da tutti i presidenti, insieme con la pubblicazione delle linee culturali e sociali che ci hanno guidato durante la preparazione e poi lo svolgimento dell'Assemblea regionale della Lombardia, sono pensati per mettere a disposizione dei lettori che siano interessati a capire tutto quello che serve per farsi un'idea chiara e ben definita. Questo nella vita del nostro Paese è un momento molto delicato. Ed è un momento difficile addirittura per l'Europa, che dopo tanti anni di stabilità, scricchiola paurosamente sotto il peso delle nuove richieste di una parte del mondo più povera, dalla quale in tanti fuggono, e nella risposta a volte affannata e priva di orizzonti quando invece servirebbe davvero la politica, intesa in senso alto e nobile come mediazione fra persone, donne e uomini che cercano e trovano un modo di convivere dignitoso e solidale.

I nostri lettori, che in realtà, come ho spesso ricordato, sono anche e soprattutto sostenitori dell'Associazione possono fare anche di più. Arricchiti dalla lettura della storia e dei programmi dei nuovi presidenti, e quindi consapevoli del percorso che l'Associazione sta per intraprendere nella continuità dei valori fondativi dell'Aido, possono rendersi protagonisti di proposte, critiche, osservazioni, valutazioni. Sarebbe bello, per noi della Redazione, poter ricevere qualche riflessione scritta da condividere con gli altri lettori attraverso una pubblicazione di qualche pagina dedicata a: "La mia Aido in Lombardia".

Ovviamente aprire non significa banalizzare, a maggior ragione ora che siamo chiamati ad attualizzare la Legge sul volontariato in Italia che tante modifiche porterà all'operatività di tutte le Associazioni che si dichiarano senza scopo di lucro. Quindi chiediamo lettere che siano il risultato di una riflessione e di un desiderio di contribuire alla vita dell'Aido. La nostra è un'Associazione particolare, che si può solo amare. Con il nostro impegno noi possiamo tenere alta l'attenzione della comunità civile, sociale e sanitaria dell'Italia sui bisogni di chi è in lista d'attesa e sta per morire; va da sé che ci aspettiamo contributi all'altezza. Ma all'altezza di che cosa? Dell'Aido!

Leonida Pozzi

THE FLOATING PIERS: PASSEGGIARE IN UN SOGNO

The Floating Piers, la lunga passerella gialla che attraversa il lago d'Iseo, è davvero come Christo, l'artista che l'ha realizzata, la descrive: "fluttuante come un'anima che prende vita, cangiante di cromie sempre nuove..." e io che ho avuto la fortuna di essere presente all'apertura, quando c'erano solo qualche centinaio di persone, vi racconto la bellezza di questo sogno. Passeggiare sulla passerella è stato davvero come fluttuare o camminare sulle nuvole, immersi in un paesaggio bellissimo. La stoffa giallo/arancione è morbida e non si scalda con il sole, la passerella si muove leggermente. Al primo passo, l'espressione sulla faccia delle persone cambia completamente: tutti si guardano intorno, sorridono, ridono e si tolgono le scarpe. Ho fluttuato con centinaia di persone felici, e mentre lo facevamo, nessuno parlava al telefono o mandava sms o wapp. I telefonini servivano solo per le foto. Non so, se ho camminato sulle acque come Cristo ma in quel momento non ho pensato a nulla e mi è sembrato di essere in paradiso. Credo che l'arte oggi sia questo: un progetto armonico con il paesaggio che rispetti la natura, una interpretazione magica della realtà, una emozione. Christo sul lago d'Iseo è riuscito perfettamente a farci capire l'arte contemporanea. (Cristina Grande)

Assemblea elettiva

LEONIDA POZZI: «VENIAMO DA UN GRANDE PASSATO. SIAMO UNA GRANDE REALTÀ ASSOCIATIVA. RACCOGLIAMO LE SFIDE DEL FUTURO»

Forse pochi se ne sono accorti, ma l'Assemblea regionale dell'Aido Lombardia ha dissolto un dubbio che negli ultimi tempi sembrava essersi subdolamente introdotto nella coscienza dei dirigenti dell'Associazione ad ogni livello: "Adesso che le adesioni le raccolgono i Comuni e visto che i dati sono molto positivi, cosa ci rimane da fare?". "Tanto ci rimane da fare, altro che metterci in poltrona", è stata la risposta del presidente del Consiglio Regionale Aido Lombardia uscente, cav. Leonida Pozzi, nell'ambito dei lavori dell'Assemblea elettiva del 15 maggio a Bergamo. "Abbiamo tanto da fare perché le sofferenze delle migliaia di persone in lista d'attesa per un trapianto ci riguardano; e perché gli oltre seicento morti ogni anno in attesa

sidente Pozzi ha dipinto la volta del cielo sopra la Lombardia; non quel cielo di manzoniana memoria, "tanto bello quando è bello", ma il cielo inteso come orizzonte che travalica l'umana dimensione e che ci permette di guardare oltre. Un cielo inteso come immenso spazio trascendente della solidarietà umana, là dove ogni azione si colore dell'eterno valore dell'amore per il prossimo.

Dall'alto dei suoi freschi 80 anni portati con regale indifferenza, il cav. Pozzi ha offerto ai presenti, come da tradizione, una relazione ampia pur nella necessaria sintesi dei lavori, ma soprattutto ha permesso agli associati, ad ogni livello, di condividere uno sguardo verso il futuro ricco di prospettive. Un futuro fatto di responsabilità, impegni da assolvere, obiettivi da raggiungere. Il tutto in un contesto sociale mutato che chiede all'Aido di rappresentare una presenza forte, professionale ma volontaria, capace di condizionare nel bene le scelte del mondo politico, della sanità, del sociale e della comunità intera.

«Abbiamo tanto da fare perché le sofferenza delle migliaia di persone in lista d'attesa per un trapianto ci riguardano; e perché gli oltre seicento morti ogni anno in attesa di trapianto ci riguardano, sono nostri fratelli che avrebbero avuto bisogno di noi che non siamo ancora riusciti ad azzerare la lista d'attesa»

di trapianto ci riguardano, sono nostri fratelli che avrebbero avuto bisogno di noi che non siamo ancora riusciti ad azzerare la lista d'attesa. E perché se lasciamo che la cultura della donazione sia fatta solo dai Comuni o dagli enti pubblici stiamo freschi: tra qualche anno ci accorgeremmo che la donazione è passata di moda e nessuno ci pensa più, con un risultato drammatico per la situazione sociosanitaria del Paese". Potrebbe bastare questo per dare il senso dell'energia che il presidente Pozzi ha messo nella illustrazione di quello che è stato ma soprattutto di quello che dovrà essere l'Aido in Lombardia e in Italia. In realtà quella che abbiamo sopra descritto è solo una delle tante pennellate più significative di un quadro complessivo molto ampio e articolato, un vero e proprio affresco con cui il presidente Pozzi ha dipinto la volta del cielo sopra la Lombardia; non quel cielo di manzoniana memoria, "tanto bello quando è bello", ma il cielo inteso come orizzonte che travalica l'umana dimensione e che ci permette di guardare oltre. Un cielo inteso come immenso spazio trascendente della solidarietà umana, là dove ogni azione si colore dell'eterno valore dell'amore per il prossimo.

Dall'alto dei suoi freschi 80 anni portati con regale indifferenza, il cav. Pozzi ha offerto ai presenti, come da tradizione, una relazione ampia pur nella necessaria sintesi dei lavori, ma soprattutto ha permesso agli associati, ad ogni livello, di condividere uno sguardo verso il futuro ricco di prospettive. Un futuro fatto di responsabilità, impegni da assolvere, obiettivi da raggiungere. Il tutto in un contesto sociale mutato che chiede all'Aido di rappresentare una presenza forte, professionale ma volontaria, capace di condizionare nel bene le scelte del mondo politico, della sanità, del sociale e della comunità intera.

Prima, però, di raccontare nelle sue parti salienti la relazione del presidente uscente Pozzi, diamo conto della giornata nelle sue fasi organizzative.

Con quasi lombarda puntualità i lavori sono iniziati con la nomina a presidente dell'Assemblea del dott. Corrado Valli, giovane neopresidente della Sezione provinciale Aido di Bergamo. Vice presidente è stato nominato il dott. Paolo Bosisio di Monza Brianza. E segretaria Gaia Andrea Cremaschini di Milano. Ai lavori è stata ammessa, con votazione unanime, anche

la Sezione di Varese che è impegnata in un non facile recupero di quella funzionalità che negli ultimi anni era stata persa. In sala erano presenti, in segno di sincera amicizia e di immutata disponibilità alla collaborazione, il coordinatore regionale ai prelievi e ai trapianti, dott. Sergio Vesconi e il dott. Massimo Cardillo, presidente del NITp (Nord Italia Transplant). Molto interessanti i loro interventi perché hanno offerto, al di là delle frasi di circostanza, la lettura tecnico-scientifica di una situazione dei prelievi e dei trapianti in forte evoluzione. Ci permettiamo di omettere, in questo articolo, la sintesi dei loro interventi perché a breve ne faremo oggetto di una specifica intervista, ad entrambi, così da offrire ai lettori un quadro ampio e articolato dell'attività trapiantologica in Lombardia.

Il Vescovo di Bergamo, mons. Francesco Beschi, ha confermato la sua paterna presenza ovunque sia operativa l'Aido, Associazione alla quale il Vescovo, a nome della comunità dei credenti della Diocesi di Bergamo, attribuisce un ruolo fondamentale nella lotta alla sofferenza e nella diffusione di un messaggio solidale cristianamente ispirato.

Interessanti e non scontati gli interventi dell'avv. Angelo Capelli, vicepresidente della Commissione Terza (socio-sanità) della Regione Lombardia, e dell'on. Elena Carnevali, Componente della Commissione sociosanitaria della Camera. Capelli ha portato il grazie della Regione Lombardia all'Aido e a tutti gli associati, capaci di rappresentare un punto di riferimento affidabile per l'istituzione pubblica sui diversi fronti sociali e sanitari. Da co-relatore della nuova legge sulla sanità della Regione Lombardia, Capelli ha illustrato gli ampi spazi che il mondo del volontariato "di qualità" può ritagliarsi nel settore socio-sanitario. A sua volta l'on. Elena Carnevali, giovane e dinamica deputato da sempre impegnata nella difesa delle persone più fragili, già ottimo assessore alle Politiche sociali del Comune di Bergamo, ha offerto ai partecipanti all'assemblea lo sguardo di una parlamentare che non ha mai rotto il forte legame con il territorio e che al territorio si rivolge per condividere ideali e impegni etici. Da qui il grazie dell'on. Carnevali all'Aido, al presidente Pozzi, a tutti coloro che, impegnati nei Gruppi e nelle Sezioni, propongono la cultura della donazione come modalità solidale che può trasformarsi concretamente nella salvezza e nella ritrovata serenità di tante persone.

Molto affettuoso e documentato il saluto portato dalla dott.ssa Maria Carla Marchesi, nella sua duplice veste di presidente del Consiglio dei Sindaci e di assessore alle Politiche sociali e delle Politiche giovanili (e altro ancora) del Comune di Bergamo. La presidente Marchesi ha saputo mettere in risalto l'importanza dell'impegno dell'Aido e al contempo dare atto, ringraziandolo, al presidente uscente, Leonida Pozzi, della grandezza dei risultati conseguiti e della bellezza degli obiettivi raggiunti.

Così come affettuoso e diretto è stato il saluto del direttore generale dell'ospedale Papa Giovanni XXIII, dott. Carlo Nicora, affidato all'amico di sempre dott. Mariangelo Cossolini, coordinatore d'area della provincia di Bergamo ai prelievi e ai trapianti di organi, tessuti e cellule. Cossolini ha ricordato i molti punti di incontro fra Aido e ospedale, le molte iniziative pre-

se insieme e il comune lavoro per la diffusione di una cultura della donazione che è sempre più determinante nella formazione di una coscienza sociale e civile disponibile alla donazione di organi dopo la morte.

In chiusura degli interventi delle autorità è stato letto il messaggio augurale e benedicente del Vescovo di Bergamo, mons. Francesco Beschi, che ha confermato la sua paterna presenza ovunque sia operativa l'Aido, Associazione alla quale il Vescovo, a nome della comunità dei credenti della Diocesi di Bergamo, attribuisce un ruolo fondamentale nella lotta alla sofferenza e nella diffusione di un messaggio solidale cristianamente ispirato. Mons. Beschi ha poi riservato parole di gratitudine e di incoraggiamento, oltre che di vicinanza fraterna, per il presidente Leonida Pozzi, giunto all'Assemblea elettiva della consegna del testimone dopo ben 27 anni consecutive di presidenza del Consiglio Regionale Aido Lombardia.

Torniamo così alla relazione del presidente uscente (che, come vedremo, ha mantenuto fede al suo impegno a non abbandonare ma a continuare il suo servizio, tant'è che è stato all'unanimità votato dal nuovo Consiglio Regionale nel ruolo di vice presidente vicario, come proposto dal neo presidente regionale, Giovanni Ravasi). Anticipiamo questo esito dell'Assemblea, di cui diremo meglio dopo, per fare in modo che la lettura della sintesi della relazione che qui cerchiamo di rendere ai nostri affezionati lettori, sia nella luce di un impegno che continua e non, magari, nell'equivoco di uno smarcarsi da un impegno che si può ben dire ha caratterizzato la vita di Pozzi.

Come da tradizione, partiamo da quelle che il presidente uscente ha titolato come "Conclusioni". In questo modo offriamo un condensato delle idee del presidente stesso. Chi avrà tempo e pazienza, o vorrà documentarsi meglio, potrà poi proseguire nella lettura dell'articolo per ritrovare l'illustrazione dei passaggi più significativi.

"Oggi - scrive dunque il presidente cav. Pozzi, rivolto ai partecipanti all'Assemblea - *terminano, insieme al mio mandato quadriennale, quello del Consiglio Regionale e quello della Giunta di Presidenza. Ma oggi termina allo stesso tempo il mio lungo periodo di Presidenza Regionale, inaugurato nel lontano 21 maggio 1989, con la delibera di Consiglio Regionale n. 1 del secondo mandato regionale: 27 anni consecutivi senza nessuna interruzione".* Dopo avere ricordato i primi passi e i primi collaboratori, protagonisti di questa straordinaria avventura associativa, Pozzi ha così proseguito: *"Mi è impossibile nascondere, alla luce di questa parte della mia vita dedicata all'Associazione nella sua espressione regionale, il turbamento indotto da tanti sentimenti che si accavallano e che affollano la mente con ricordi, affetti, nostalgie e amarezze. Ma soprattutto con tanto, tanto amore per l'Aido e con un immutato orgoglio di appartenere ad un'Associazione che tanto bene ha fatto e continuerà a fare per le persone in situazioni spesso di gravissima sofferenza fisica e mentale. Più si*

«Dopo 37 anni di permanenza in AIDO, lascio la Presidenza del Consiglio Regionale AIDO Lombardia, ma non abbandono ovviamente l'ideale che contraddistingue la nostra Associazione. Rimango con il cuore e con la mente al servizio della donazione di organi e continuerò a lottare per questa fino alla fine dei miei giorni»

Assemblea elettiva

Assemblea elettiva

avvicinava questo giorno più mi accorgevo che qualcosa in me provocava un po' di affettuoso dolore nel "realizzare" che questa è la mia ultima Assemblea Elettiva in qualità di Presidente Regionale. Dopo 37 anni di permanenza in Aido, lascio la Presidenza del Consiglio Regionale Aido Lombardia, ma non abbandono ovviamente l'ideale che contraddistingue la nostra Associazione. Rimango con il cuore e con la mente al servizio della donazione di organi e continuerò a lottare per questa fino alla fine dei miei giorni. Da questa non comune esperienza, dentro l'Aido a tutti i livelli, dal Gruppo Comunale di Ponte San Pietro alla Sezione Provinciale di Bergamo dove sono stato eletto Presidente per vent'anni, dal Consiglio Regionale lombardo, presidente per 27 anni, fino alla Vice Presidenza Nazionale, mi sento in dovere di esprimere quello che è, a mio modo di

«Mi candido al nuovo Consiglio Regionale per rimanere a disposizione del nuovo Presidente, se lo vorrà, per aiutare lui e l'Associazione tutta nel cammino dei prossimi anni. Dovremo continuare a cercare quel salto di qualità nella formazione e nella preparazione associativa dei volontari che faranno parte dei Consigli a tutti i livelli»

vedere, l'orizzonte verso il quale dirigere i nostri prossimi passi. Senza dilungarmi oltre, confermo che dobbiamo avere fiducia nella mission sociale e culturale dell'Aido, fiducia nei giovani, fiducia nelle strutture istituzionali e socio sanitarie del Paese. Guai a pensare che ormai l'Aido ha concluso il suo mandato perché la scelta si fa in Comune, sarebbe come gettare a mare un patrimonio umano e morale immenso costruito in decenni di assiduo e faticoso lavoro. Termino il mio ultimo mandato con l'entusiasmo per le sfide che aspettano ancora l'Associazione e i suoi futuri dirigenti. Sfide che andranno raccolte e affrontate con la passione, la volontà, la competenza e la fiducia che sono necessarie. Ne abbiamo vinte tante di sfide, vinceremo anche le prossime. Ho la consapevolezza di avere fatto degli errori e di questo mi scuso con tutti Voi e con tutti coloro che li hanno subiti, ma non c'è stato anche un solo errore che non abbia fatto sotto la pressione dei problemi da affrontare e per il desiderio di veder realizzato il bene dell'Associazione. Come ho già accennato prima, la fiamma dell'Aido che arde nel cuore non si spegne mai. Mi candido al nuovo Consiglio Regionale per rimanere a disposizione del nuovo Presidente, se lo vorrà, per aiutare lui e l'Associazione tutta nel cammino dei prossimi anni.

Dovremo continuare a cercare quel salto di qualità nella formazione e nella preparazione associativa dei volontari che faranno parte dei Consigli a tutti i livelli. Abbiamo bisogno di gente, donne e uomini:

MOTIVATI ENTUSIASTI PREPARATI RESPONSABILI RISPETTOSI DELLE NOSTRE REGOLE DESIDEROSI DI AGGIORNARSI
Questo a mio avviso è l'identikit del buon dirigente associativo, non cominciando dalla verifica dell'età delle persone ma dalle loro motivazioni e dalle idee che le ispirano. Condivido appieno quanto espresso recentemente dal Presidente Nazionale Vincenzo Passarelli: "C'è una riforma ormai urgente: quella degli uomini. Il punto determinante è la capacità e la competenza dei vari Presidenti a tutti i livelli. Il vero nodo è questo. Poi vengono la riforma della struttura associativa, gli eventuali accorpamen-

ti e tutto il resto. Ma prima abbiamo bisogno di donne e uomini veri, perché il lavoro è delicato e senza le competenze, la disponibilità a mettersi in gioco e in discussione, e senza la capacità di abbandonare le posizioni quasi predefinite e predeterminate dalla prassi o dalla consuetudine locale non si getteranno mai le basi per il cambiamento tanto richiesto ma mai concretamente sperato". Nel tratto, nel lungo tratto di strada percorso con gli amici dell'Aido Lombardia che con me hanno condiviso questo pezzo di storia sociale e sanitaria, ho potuto lavorare con passione e mi auguro di poter dire, senza mai risparmiarmi. Mai da solo, sempre con

tanti amici sinceri e generosi, ho avuto l'Associazione sempre al primo posto nel mio cuore e nelle mie scelte di vita. Ho potuto fare questo grazie ad una famiglia stupenda, ad una moglie insuperabile nella capacità di farsi stampella per me nei momenti difficili e sprone nei contrasti, per poi silenziosamente farsi da parte quando vedeva che potevo veleggiare nel mare ormai tranquillo della vita associativa, mentre lei tornava alle cura delle figlie. Un esempio di moglie, di madre e di cittadina che ha sempre servito senza mai chiedere nulla per sé. All'Aido ho dato tanto, ma dall'Aido ho avuto moltissimo. Insieme con gli affetti e le amicizie sincere, ho avuto anche il dono della vita grazie alla cultura del dono che aveva sensibilizzato una giovane donna di 46 anni che morendo aveva deciso di donare sé stessa per la vita di un fratello o di una sorella. Il suo fegato è toccato a me e grazie alla sublime arte chirurgica del Prof. Vincenzo Mazzaferro dell'Istituto Tumori di Milano, da 18 anni vivo una seconda vita ancora al servizio dell'Associazione ma tanto più convinto che la donazione e il trapianto sono l'espressione della capacità umana di elevare lo sguardo al Trascendente per accogliere e rendere atto concreto l'amore di Dio per le donne e gli uomini della storia. Siamo chiamati a condividere un comune destino umano. La donazione di organi è, nella vicenda umana, una delle forme più alte di quella carità che ci rende davvero fratelli e sorelle su tutta la Terra. Un abbraccio fraterno a tutti voi e un'ultima volta: "Viva l'Associazione Italiana Donatori Organi" e viva tutti coloro che l'hanno resa grande.

«Da 18 anni vivo una seconda vita ancora al servizio dell'Associazione ma tanto più convinto che la donazione e il trapianto sono l'espressione della capacità umana di elevare lo sguardo al Trascendente per accogliere e rendere atto concreto l'amore di Dio per le donne e gli uomini della storia. Siamo chiamati a condividere un comune destino umano»

Qui c'è tutto. Davvero non c'è nulla né da eccepire né da aggiungere. Ma la relazione è un documento che serve anche per rendere conto di quello che si è fatto e del perché lo si è fatto. È trasparenza vera. È capacità e volontà di mettersi di fronte al giudizio degli associati e della gente con il coraggio di chi ha la coscienza pulita e non ha nulla da nascondere. Così proseguiamo ripartendo dall'inizio.

"Prima di entrare nel vivo della relazione, vorrei ricordare le tante persone che sono passate nell'Aido lombarda con vari incarichi come il Sig. Beniamino Penzani per lunghi anni Amministratore regionale, la sig.ra Franca Ovazza Piperno, Presidente del comitato promotore del Consiglio Re-

gionale, il sig. Leandro Mora, consigliere Regionale per molti anni, i presidenti nazionali avv. Piergaetano Bellan e avv. Antonio Rodari ed infine il nostro fondatore cav. Giorgio Brumat. Rivolgiamo un pensiero particolare ai nostri Donatori che ci hanno lasciato ed alle famiglie che, con grande spirito di condivisione ed altruismo, hanno acconsentito alla donazione degli organi e dei tessuti dei loro cari. A tutti gli iscritti Aido scomparsi, chiediamo di aiutarci nel nostro lavoro associativo, portandoli come esempio del patrimonio morale che ci hanno lasciato. Dedichiamo alla memoria di questi cari amici un momento di raccoglimento. Vi porgo, anche a nome della Giunta di Presidenza e di tutto il Consiglio Regionale, un caro saluto ed un ringraziamento per la Vostra presenza qui oggi a questa importante assise. Infine, un cordiale saluto a tutte le Autorità presenti, ai graditi ospiti che ci onorano della loro presenza in questa giornata di lavoro associativo".

«Mi corre l'obbligo, alla fine di questo mandato, ringraziare la mia Giunta di Presidenza impegnata su tutti i fronti prendendo decisioni alle volte non troppo semplici. In particolare il Vice Presidente Vicario Sig. Giovanni Ravasi il quale ha vissuto al mio fianco e ha potuto così conoscere tutte le strade fino ad oggi percorse dalla Presidenza Regionale»

RINGRAZIAMENTI

Mi corre l'obbligo, alla fine di questo mandato, ringraziare la mia Giunta di Presidenza impegnata su tutti i fronti prendendo decisioni alle volte non troppo semplici. In particolare il Vice Presidente Vicario Sig. Giovanni Ravasi, il quale ha vissuto al mio fianco, fin dal mandato precedente, tutti i rapporti istituzionali con la Regione, con i vari Ospedali lombardi e con il Consiglio Aido Nazionale e ha potuto così conoscere tutte le strade fino ad oggi percorse dalla Presidenza Regionale. Permettetemi di ringraziare di cuore il Vice Presidente Dott. Riccardo Redaelli, il Vice Presidente Geom. Duilio Villa, l'Amministratrice D.ssa Donata Colombo che ha messo la propria professionalità al servizio dell'Associazione anche nei momenti più difficili e il Segretario Regionale Sig. Valerio Cremonesi che ha sempre dato la sua preziosa disponibilità a qualsiasi richiesta. Tutta la Giunta ha lavorato assiduamente non solo nelle riunioni, ma presenziando nelle varie manifestazioni e nelle Assemblee delle dodici Sezioni Provinciali lombarde, risolvendo in certi casi anche problemi sorti nelle zone di loro competenza. Con infinita riconoscenza, esprimo un plauso ai Consiglieri uscenti, al Collegio dei Revisori dei Conti in particolare al Rag. Mario Lafranconi con il quale ho discusso parecchio, a volte anche animosamente, al fine di raggiungere dei chiarimenti, e un grazie al Collegio dei Probiviri soprattutto all'Avv. Simonetta Sorti per esserci sempre stata vicino in qualche controversia, insieme ai suoi collaboratori; grazie per questi quattro anni di collaborazione. Mi sento in dovere di ringraziare di cuore i Presidenti delle Sezioni Provinciali Aido Lombardia che hanno collaborato per rendere la Regione Lombardia sempre più efficiente nel panorama della donazione di organi, tessuti e cellule. Un ringraziamento particolare ai Presidenti Provinciali Rag. Monica Vescovi di Bergamo, Cav. Lino Lovo di Brescia, Sig. Mario Bosco di Como, Sig. Carlo Casari di Lecco, Daniela Rebecchi di Mantova, Rag. Felice Riva di Milano e Roberto Bertinelli di Varese che quest'anno concludono i loro mandati lasciando il testimone di Presidente Provinciale nella speranza che rimangano sempre devoti alla nostra cara Aido. Permettetemi di elogiare coloro che mi sono stati vicini per lunghi anni; Grazie a Monica Vescovi Presidente di Bergamo che si è spesa per ottenere un rapporto idilliaco con tutti i suoi numerosissimi Gruppi creando in loro un rinnovato en-

tusiasmo nella diffusione della cultura del dono. Grazie a Lino Lovo Presidente di Brescia che conclude questo mandato con la certezza di essere stato un mitico presidente con rinnovata voglia di fare a tal punto che neanche un libro intero potrebbe raccontare la potenza del suo magnifico operato. Grazie a Daniela Rebecchi Presidente di Mantova che purtroppo, in seguito al grave lutto che l'ha colpita, si è vista costretta a concludere il suo unico mandato senza più candidarsi ma sicuri di starle vicini con tutta la nostra solidarietà. Grazie a Felice Riva Presidente di Milano che ha lavorato per aggregare le tre Sezioni Pluricomunali costituendo la Provincia di Milano in un'unica realtà con l'aiuto dei suoi collaboratori. Grazie ad Enrica Colzani Presidente di Monza Brianza che è stata riconfermata e a lei va il merito di aver spronato i suoi collaboratori a lavorare insieme formando delle commissioni dove tutti i Consiglieri hanno delle deleghe e delle responsabilità nei vari settori. Ed infine ringrazio gli altri Presidenti che sono stati riconfermati, Sig. Enrico Tavoni di Cremona, Sig. Emerenziano Abbà di Lodi, D.ssa Enrica Negroni di Pavia e Dott. Maurizio Leali di Sondrio che si accingono ad affrontare il prossimo mandato ancora al comando della loro Sezione, augurando altri quattro anni di soddisfazioni. Ringrazio quindi l'intera Conferenza dei Presidenti Provinciali uscenti per il proficuo lavoro svolto e per le basi avviate per il futuro soprattutto nelle scelte degli obiettivi regionali.

Sono onorato di dare il benvenuto ai neo eletti Presidenti Provinciali; Dott. Corrado Valli di Bergamo, D.ssa Rosaria Prandini di Brescia, Sig.ra Angela Raffaella Maria Bartesaghi di Como, Sig. Antonio Sartor di Lecco, D.ssa Elena Bianchera di Mantova, Sig. Valerio Cremonesi di Milano e Sig. Antonio Scalise di Varese. A nome di tutta l'Assemblea formulo gli auguri di un lungo e proficuo lavoro, nella speranza che siano sempre animati di grande entusiasmo e forte spirito di appartenenza.

Un altro grazie che mi arriva dal profondo del cuore lo voglio esprimere nei confronti tutti i Consiglieri Provinciali, dei Presidenti dei Gruppi comunali, intercomunali, rionali ed aziendali che hanno collaborato con la loro Sezione Provinciale e con il Consiglio Regionale Lombardia al fine di far conoscere la nostra mission in tutta la loro zona con grande spirito di collaborazione e sacrificio.

Ci tengo a dire che, dalle notizie sulle Assemblee dei Gruppi pervenute, ci sono stati diversi rinnovamenti positivi soprattutto ai vertici degli stessi. Al termine del nuovo censimento che andremo ad effettuare da subito su tutte le strutture provinciali, avremo il dato definitivo, che ci consentirà di fare un analisi concreta del cambiamento in corso.

«Sono onorato di dare il benvenuto ai neo eletti Presidenti Provinciali; Dott. Corrado Valli di Bergamo, D.ssa Rosaria Prandini di Brescia, Sig.ra Angela Raffaella Maria Bartesaghi di Como, Sig. Antonio Sartor di Lecco, D.ssa Elena Bianchera di Mantova, Sig. Valerio Cremonesi di Milano e Sig. Antonio Scalise di Varese»

Alle nostre preziose collaboratrici Laura e Marzia voglio rivolgere tutta la mia riconoscenza unitamente ad un grande grazie di cuore. La Rag. Laura Cavalleri che collabora con noi da quasi 18 anni gestendo la parte amministrativa nonché più delicata ed importante del nostro Consiglio Regionale lombardo, ha sempre dimostrato di essere molto affidabile, indipendente e dinamica. La D.ssa Marzia Taiocchi che, dopo aver collaborato in diversi periodi sia con Prevenzione Oggi che con il Consiglio Regionale Lombardia, è entrata definitivamente all'interno del nostro gruppo nel 2015; è giovane, capace e dotata di buona volontà. Il tempo la aiuterà ad essere ancora più indipendente con

Tabella 1

Analisi demografica iscritti e gruppi per Provincia

PROVINCIA	ABITANTI	ISCRITTI	%	PAESI	GRUPPI	%
BERGAMO	1.108.853	72.270	6,52	242	149	61,57
BRESCIA	1.265.077	51.830	4,10	206	56	27,18
COMO	599.905	16.107	2,68	154	5	3,25
CREMONA	361.610	14.880	4,11	115	26	22,61
LECCO	340.251	23.882	7,02	88	33	37,50
LODI	229.576	7.765	3,38	61	9	14,75
MANTOVA	414.919	19.024	4,58	69	35	50,72
MILANO	3.196.825	80.018	2,50	134	49	36,57
MONZA BRIANZA	864.557	38.236	4,42	55	28	50,91
PAVIA	548.722	14.349	2,61	188	10	5,32
SONDRIO	182.086	7.650	4,20	77	9	11,69
VARESE	890.234	30.013	3,37	139	21	15,11
TOTALE 2015	**10.002.615**	**376.024**	**3,76**	**1.528**	**430**	**28,14**
TOTALE 2014	9.973.397	371.615	3,73	1.530	452	29,54
DIFFERENZE RISPETTO AL 2014	**+29.218**	**+4.409**	**0,03**	**-2**	**-22**	**-1,40**

Dalla tabella 1 risulta evidente il fatto che, durante quest'anno, sono stati chiusi 22 Gruppi; questo dato è abbastanza negativo e denota un rilassamento da parte delle strutture periferiche e questa situazione merita una profonda riflessione visto il nuovo inizio di mandato.

tutte le strutture associative.

Un grazie di cuore lo voglio rivolgere all'impiegata della sezione di Bergamo Sig.na Marika Sottocorna con la quale collaboriamo giornalmente creando una simpatica sintonia lavorativa. A Giuseppe Perucchini, Consigliere della Sezione Provinciale di Bergamo che gestisce volontariamente il nostro magazzino da diversi mandati senza mai chiedere nulla, un infinito grazie.

Ci tengo, in modo particolare a ringraziare tutto il personale che opera nella varie Segreterie Provinciali per la loro preziosa collaborazione sempre pronta ed efficiente. Grazie ad Ariberto di Brescia, ad Angela, Ornella e Loredana di Como, a Katia di Cremona, a Pinuccia di Lecco, ad Alessandra di Lodi, ad Angela, Gianna e Monica di Mantova, ad Antonella, Franca, Silvana, Rosetta e Pino di Milano, a Patrizia, Vanna, Salvatore ed Emanuele di Monza Brianza, a Giovanna, Gianfrancesco e Laura di Pavia, a Laura e Franco di Sondrio ed infine a Maria Clara e Alberto di Varese. A tutte queste importanti figure associative che operano sempre silenziosamente portando avanti l'operatività delle Sezioni Provinciali Lombardia, che senza ombra di dubbio sono le prime fra le più funzionanti d'Italia. Dalla tabella 1 risulta evidente il fatto che, durante quest'anno, sono stati chiusi 22 Gruppi; questo dato è abbastanza negativo e denota un rilassamento da parte delle strutture periferiche e questa situazione merita una profonda riflessione visto il nuovo inizio di mandato.

La tabella 2 ci riporta la situazione dell'attività Aido rispetto alla popolazione; come sempre Lecco risulta la Sezione Provinciale più virtuosa seguita da Bergamo, Mantova e Monza Brianza.

Essendo Milano una città molto differente rispetto a tutte quelle della Lombardia e superando i tre milioni di abitanti, risulta difficile raggiungere i primi posti della classifica.

Tabella 2

CLASSIFICA DEGLI ISCRITTI IN PERCENTUALE PER NUMERO DI ABITANTI

CLASSIFICA	PROVINCIA	ABITANTI	ISCRITTI	IN %
1	LECCO	340.251	23.882	7,02
2	BERGAMO	1.108.853	72.270	6,52
3	MANTOVA	414.919	19.024	4,58
4	MONZA BRIANZA	864.557	38.236	4,42
5	SONDRIO	182.086	7.650	4,20
6	CREMONA	361.610	14.880	4,11
7	BRESCIA	1.265.077	51.830	4,10
8	LODI	229.576	7.765	3,38
9	VARESE	890.234	30.013	3,37
10	COMO	599.905	16.107	2,68
11	PAVIA	548.722	14.349	2,61
12	MILANO	3.196.825	80.018	2,50
	TOTALE	**10.002.615**	**376.024**	**3,76**

SEGRETERIA REGIONALE

Accennando alla segreteria regionale, Leonida Pozzi ha voluto ricordare la storica segretaria regionale, Ester Milani, "entrata in Aido nel 1995 per poi essere definitivamente assunta nel 1998, donando 19 anni della sua vita con assoluta dedizione alla nostra Associazione".

ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO REGIONALE

Nella relazione del presidente Pozzi sono puntualmente rendicontate le attività svolte, gli incontri avvenuti con la partecipazione dei rappresentanti dell'Associazione ai vari livelli: Consigli regionali, Giunte di Presidenza, Conferenza dei Presidenti. Inoltre, è stato ricordato che "Il presidente e il vice presidente vicario Giovanni Ravasi hanno presenziato a incontri in Regione, settore Sanità, e nella Conferenza Terzo settore", dove Ravasi ha rappresentato l'Associazione. "Nel quadriennio hanno partecipato a 12 master presso l'Università degli Studi di Milano". Oltre a quanto sopra, "il presidente ha incontrato direttori generali e sanitari dei vari ospedali provinciali lombardi".

La tabella 2 ci riporta la situazione dell'attività AIDO rispetto alla popolazione; come sempre Lecco risulta la Sezione Provinciale più virtuosa seguita da Bergamo, Mantova e Monza Brianza. Essendo Milano una città molto differente rispetto a tutte quelle della Lombardia e superando i tre milioni di abitanti, risulta difficile raggiungere i primi posti.

RAPPORTI CON LE SEZIONI PROVINCIALI

Leonida Pozzi ha ribadito con soddisfazione che "l'Aido lombarda è una delle strutture più importanti sia organizzativamente che funzionalmente, e sono orgoglioso di lasciare ai miei successori una struttura invidiabile". La relazione ricorda che la struttura nazionale è composta da:

21 Consigli regionali
103 Sezioni provinciali
1.110 Gruppi comunali/rionali/intercomunali
1.334.079 iscritti al 31/12/2015.

L'organizzazione della struttura regionale della Lombardia:

1 Consiglio regionale
12 Sezioni provinciali
430 Gruppi comunali/rionali/intercomunali

Assemblea elettiva

25 Referenti
376.024 iscritti al 31/12/2015.

Dopo aver ricordato che funzionano ormai tutti abbastanza bene, il presidente ha ricordato che "la soppressione delle Province indurrà nel futuro una riflessione su come procedere nell'organizzazione territoriale: se continuare con le ex Province oppure se adeguare la struttura al nuovo Piano sanitario regionale e alle neocostituite Ats". "È ovvio - ha rimarcato con forza il cav. Pozzi - che il mantenimento delle strutture relative ai Gruppi comunali e l'introduzione della figura del referente dovranno essere capillari per favorire la presenza Aido su tutta la comunità lombarda". Non sono tempi facili, ma dobbiamo comunque dare alla nostra struttura "quell'entusiasmo che è sempre stato il sale della nostra Associazione".

"Purtroppo non siamo riusciti a realizzare il progetto che avevamo pensato per le scuole. Era già stato programmato sull'ottimo materiale pensato per la scuola, arricchito anche dal progetto del Centro Nazionale Trapianti, dal titolo "Salvo e Gaia". Mantova è stata scelta come città sperimentale da parte del Centro Nazionale Trapianti per verificarne la qualità.

MATERIALE PROMOZIONALE E DIDATTICO

"In questo mandato - scrive Pozzi - purtroppo non siamo riusciti a realizzare il progetto che avevamo pensato per le scuole. Era già stato programmato sull'ottimo materiale pensato per la scuola, arricchito anche dal progetto del Centro Nazionale Trapianti, dal titolo "Salvo e Gaia". Mantova è stata scelta come città sperimentale da parte del Centro Nazionale Trapianti per verificarne la qualità. Come ha segnalato la presidente Daniela Rebecchi: "Salvo e Gaia. Il CNT ha scelto l'Aido di Mantova per la presentazione in anteprima nazionale del Progetto Salvo e Gaia, destinato alle scuole elementari. Attraverso la virtuosa rete di collaborazione siamo riusciti ad ospitare presso l'I.C. Alberti di Mantova le classi 4° e 5° dell'Istituto Pomponazzo, dove il CNT, rappresentato dalla dott.ssa Daniela Rastelli ed Aido Provinciale, hanno coinvolto i ragazzi sul tema della donazione, proposto secondo le mdodalità del progetto del Ministero della Salute". Così conclude la Rebecchi: "Oggi finalmente abbiamo del materiale di spessore da poter fornire ai nostri volontari per poter entrare nelle scuole elementari". Noi continueremo col materiale esistente ancora valido, in attesa di implementarlo e perfezionarlo con il nuovo progetto".

ARCHIVIO STORICO

"Penso con grande soddisfazione - ha affermato il presidente Pozzi - di finire il mio mandato lasciando ai posteri gran parte della documentazione prodotta dal 14 novembre 1971, data di nascita del DOB, ai giorni nostri per quanto riguarda il Regionale Aido Lombardia e parte di documentazione che rappresenta dell'Aido nazionale. Questo è un patrimonio di scritti, manoscritti, fotografie (ammontano ormai a circa 35 mila fotografie)". Organizzato e reso fruibile potrà essere

messo a disposizione di tutti, ma in particolare di scuole e studenti ricercatori.

NUOVO PROGRAMMA CONTABILE PER I GRUPPI COMUNALI

"Ormai questo programma realizzato dal rag. Giacomo Gotti, amministratore della Sezione provinciale di Bergamo, è stato distribuito a tutta l'organizzazione Aido lombarda. E tutti - sottolinea Pozzi nella relazione - dovrebbero averlo applicato nell'ultima redazione contabile. Abbiamo ricevuto molto apprezzamento e consensi da parte di Sezioni e da parte di Gruppi. Ci sono stati aggiornamenti, che sono stati inviati a tutti". "Voglio ringraziare l'amico Gotti per l'ottima ed efficace collaborazione".

RAPPORTI CON IL CONSIGLIO NAZIONALE

"Per l'Aido Lombardia nell'ultimo mandato sono stati eletti nel Consiglio nazionale il rag. Felice Riva e la rag. Monica Vescovi che è stata poi nominata in Giunta di Presidenza in qualità di amministratrice nazionale. Monica ha dato motivate dimissioni nel 2015 e a seguito di queste dimissioni è stato chiamato a far parte del Consiglio nazionale il cav. Lino Lovo. A sua volta Lovo ha declinato la nomina ed è stato quindi chiamato il nostro Lucio D'Atri, della Sezione Monza-Brianza. I rapporti con la Giunta nazionale da parte del Consiglio regionale Aido Lombardia in questo quadriennio sono stati sempre animati e franchi nell'intento di poter realizzare progetti e proposte che la Lombardia ha a cuore avendole concretizzate sul proprio territorio". Quindi Leonida Pozzi ha ringraziato il presidente uscente Vincenzo Passarelli per quanto di importante ha saputo fare, portando l'Aido a livelli di rappresentatività mai conosciuti prima, e ha sottolineato la necessità, per l'Aido della regione Lombardia, di farsi carico di proprie responsabilità, con nomi e volti nuovi da candidare alla guida dell'Associazione a livello nazionale.

Leonida Pozzi ha ringraziato il presidente uscente Vincenzo Passarelli per quanto di importante ha saputo fare, portando l'Aido a livelli di rappresentatività mai conosciuti prima, e ha sottolineato la necessità, per l'Aido della regione Lombardia, di farsi carico di proprie responsabilità, con nomi e volti nuovi da candidare alla guida dell'Associazione a livello nazionale.

RAPPORTI CON L'ENTE REGIONE

"Questo Consiglio - ha ricordato il presidente regionale - ha saputo creare importanti rapporti con la Regione Lombardia. Ne sono dimostrazione la presenza di Aido in due importanti organismi.

Il primo è la Commissione Tecnico Scientifica del Sistema Regionale Trapianti (CIS) per la "Riorganizzazione ed efficentamento delle attività di prelievo e trapianto di organi e tessuti - Dalla rete al Sistema regionale trapianti". Aido Regionale Lombardia è poi parte del Protocollo d'intesa per la realizzazione del

Programma "Donare gli organi - Una scelta in Comune".

I rapporti con la Regione Lombardia sono sempre stati molto buoni per l'ottima collaborazione dimostrata. Ringraziamo ancora una volta il prof. Sergio Vesconi, coordinatore regionale dei prelievi e trapianti d'organo, per averci sempre dimostrato stima, amicizia e condivisione, coinvolgendoci nelle iniziative della Regione". Si tratta ora di consolidare questi rapporti avendo cura di seguire l'evoluzione normativa e giuridica del settore sanitario attualmente in atto, senza perdere mai di vista gli ideali dell'Aido e lo stretto legame con l'Associazione.

UNA SCELTA IN COMUNE

La delibera della Regione e le varie riunioni dei tavoli regionali con Centro Nazionale Trapianti, Federsanità Anci Lombardia, Aido Lombardia, Associazione Nazionale Comuni Italiani - Anci, l'Associazione Nord Italia Transplant, e deliberate le modalità per la raccolta di consensi o dissensi, sta dando ottimi risultati: "Alla data del 19 aprile 2016 - si legge nella relazione -, momento in cui abbiamo rilevato i dati, in Italia sono stati raccolti:

Dalle Ats (ex Asl) 142.178 consensi, contro 15.780 opposizioni; 90% a favore.

Dai Comuni: 181.996 consensi, contro 17.889 opposizioni; 91,1% a favore.

In Lombardia, alla stessa data, erano stati raccolti.

Ats: 10.315 consensi, contro 1.700 opposizioni; 85,9% a favore.

Comuni: 26.347 consensi, contro 4.138 opposizioni: 86,4% a favore.

Indubbiamente questo è e sarà nel futuro un nuovo modo per raccogliere i consensi. Finora l'Asl non aveva dato un grande impulso alla donazione. Sul tame della donazione l'Asl in effetti non hai mai organizzato forme di spinta verso la donazione di organi. Poi i cittadini difficilmente si recano presso l'Asl, quindi è evidente che i risultati.

Attivare invece i Comuni, più vicini e più diretti con i cittadini, è stata una scelta davvero positiva. Se in questo momento i dati riguardanti le adesioni in Lombardia, con 185 Comuni che si sono attivati, dopo pochi mesi di campagna di raccolta, hanno raggiunto 26.347 consensi vuol dire che la strada è quella giusta. Infatti i 185 Comuni attivati hanno dato circa 143 consensi ognuno; moltiplicando questo dato per il numero dei Comuni lombardi, che sono 1.528, otteniamo ben 218.504 consensi. Di questo passo, se non perdiamo mordente, in dieci anni, avremo 2 milioni 185 mila donatori in più. E sto parlando della sola Lombardia. Credo che queste cifre abbiano la forza e il potere di convincere chiunque. Quindi l'orientamento di tutta l'Associazione deve essere verso un nuovo modello organizzativo per una capillare presenza formativa nella comunità civile. Preso atto che lo Stato, la Regione, le Province, i Comuni, non hanno mai lavorato alla diffusione della cultura della donazione perché questa è ritenuta una mission dell'Aido, la nostra Associazione deve farsi carico di questo ruolo ed essere il punto di riferimento per tutta quella informazione e quella formazione che, rivolte alla comunità, servano a raccogliere i consensi.

Alla luce di tutto ciò dovremo intensificare la nostra presenza sul territorio per creare punti di orientamento e di riferimento. Non possiamo aspettarci che la gente vada a cercare le informazioni sul donazione e trapianto di organi, ma dobbiamo essere noi a portare queste informazioni alle persone".

Attivare invece i Comuni, più vicini e più diretti con i cittadini, è stata una scelta davvero positiva. Se in questo momento i dati riguardanti le adesioni in Lombardia, con 185 Comuni che si sono attivati, dopo pochi mesi di campagna di raccolta, hanno raggiunto 26.347 consensi vuol dire che la strada è quella giusta.

RAPPORTI CON IL NITP

Siamo in ottimi rapporti, dice Pozzi: "Sia con il suo presidente dott. Massimo Cardillo, sia con il direttore dott. Giseppe Piccolo (direttore del Cir). Siamo perfettamente in linea con le loro iniziative e siamo convinti che il Nitp sarà sempre, come è sempre stata, una realtà al servizio del potenziamento del prelievo e del trapianto di organi".

RAPPORTI CON LE AZIENDE OSPEDALIERE SOCIO-SANITARIE TERRITORIALI (ASST)

"Raccomandiamo alle Sezioni provinciali di mantenere con gli ospedali contatti di grande disponibilità e collaborazione. In particolare con i responsabili dei Coordinamenti ai prelievi e ai trapianti bisogna sapere costruire rapporti di simbiosi operativa, al fine soprattutto di coinvolgerli nelle attività di formazione dei nostri quadri dirigenti, e poi nelle scuole, e in tutte quelle attività che servono ad impelementare le conoscenze in materia di prelievi e di trapianti, dalle più elementari alle più complesse, per tutta la nostra organizzazione dirigenziale lombarda".

SCUOLE

Più volte è stato sottolineato che questa attività è molto importante in tutte le province, in tutte le Sezioni, a tutti i livelli: dalle primarie alle secondarie, alle superiori, fino alle università. "Dobbiamo garantire una struttura a livello provinciale in tutte le Sezioni - afferma Leonida Pozzi - che prepari i formatori scolastici provinciali al fine di metterli in grado di intervenire nelle varie scuole con una formazione adeguata.

Quindi dovranno essere ripresi i corsi a livello regionale che servono a formare gli informatori provinciali. Attenzione che è fondamentale seminare il nostro messaggio tra i ragazzi delle scuole.

Innanzi tutto perché sono un veicolo di diffusione della cultura del dono veramente importante perché trasmettono nel solo il messaggio ma portano nelle loro famiglie tutta la documentazione da noi fornita".

COLLABORAZIONE CON LE UNIVERSITA'

"Il nostro rapporto con l'Università degli Studi Milano Bicocca - si legge ancora nella relazione -, sempre attraverso il prof. Mario Strazzabosco che ogni anno ci rinnova l'invito a partecipare al master e ai corsi elettivi per laureandi e laureati in medicina è veramente molto buono. Così come ci ospita nella cerimonia di chiusura dei vari master. Queste sono opportunità che dovremmo sviluppare nelle Università dove si studia e si insegna medicina".

«Raccomandiamo alle Sezioni provinciali di mantenere con gli ospedali contatti di grande disponibilità e collaborazione. In particolare con i responsabili dei Coordinamenti ai prelievi e ai trapianti bisogna sapere costruire rapporti di simbiosi operativa, al fine soprattutto di coinvolgerli nelle attività di formazione dei nostri quadri dirigenti»

COLLABORAZIONE CON LA FONDAZIONE BEATO DON CARLO GNOCCHI

"Quest'anno l'Aido è stata onorata dell'invito della Fondazione don Gnocchi, ad aprire a Milano, nel santuario a Santa Maria Nascente, l'apertura delle manifestazioni per il 60° della morte del Beato don Gnocchi. La manifestazione è iniziata con un corteo che ha portato i volontari Aido, con moltissimi labari, nella chiesa della Fondazione, dove è stata celebrata la Messa presieduta dal Vescovo mons. Giovanni Giudici. Al termine della Messa mons. Angelo Bazzari, presidente della Fondazione don Gnocchi, ha rivolto all'Aido un saluto affettuoso e riconoscente, che è stato molto gradito. Si è trattato di

una cerimonia particolarmente ricca di significati e commovente. Nel lungo periodo di presidenza regionale ho fatto un lungo percorso a fianco di questa Fondazione. Ho partecipato sia alla fase di beatificazione dell'amato don Carlo, ho incontrato personalmente il santo Papa Giovanni Paolo II in occasione della consegna della supplica che l'Aido aveva predisposto per la beatificazione di don Carlo, sia alla cerimonia di beatificazione in Piazza Duomo a Milano, il 25 ottobre 2009, con la partecipazione di centinaia di labari provenienti da tutta la Lombardia e da tutta Italia". Pozzi non ha mancato di sottolineare quanto la figura di don Gnocchi occupi un posto importante nel cuore dell'Aido Lombardia per il tanto bene da lui fatto e per la sua scelta di donare le cornee quando ancora le legge non lo consentiva.

«Si sta confermando in tutta la sua validità l'iniziativa denominata Carta Enjoy Aido tra Consiglio Regionale Lombardia Aido e Ubi Banca. È stata emessa una carta Enjoy brandizzata Aido. Il totale transato (nella seconda metà dello scorso anno) è stato di 2 milioni 433 mila 998 euro. Il ricavato netto è stato di 6.842 euro»

CARTA ENJOY BRANDIZZATA AIDO

Questa è la cronaca di un successo in cui pochi all'inizio credevano. "Si sta confermando in tutta la sua validità l'iniziativa denominata Carta Enjoy Aido tra Consiglio Regionale Lombardia Aido e Ubi Banca. È stata emessa una carta Enjoy brandizzata Aido. Inizialmente è stata organizzata la conferenza stampa per la prima presentazione a Milano e successivamente a Bergamo con la Banca Popolare di Bergamo. Poi a Brescia con il Banco di Brescia, a Breno con la Banca di Valle Camonica, a Sondrio con la Banca di Valcamonica e recentemente a Lecco con la Banca Popolare di Lecco. Prossimamente lo faremo a Como e quindi con le restanti province.

Il totale transato è stato di 2 milioni 433 mila 998 euro. Il ricavato netto è stato quest'anno di 6.842 euro. "È evidente - ha aggiunto Pozzi - che questa è una somma ridotta perché le transazioni sono cominciate solo verso la metà dello scorso anno. Alla luce di attivazioni di altre banche e di altre province c'è da aspettarsi un aumento di questo gettito significativo e importante non solo per la quota che rappresenta, ma anche per il messaggio Aido che comunque anche in questo modo si diffonde".

PREVENZIONE OGGI

Sulla rivista del Consiglio regionale Aido Lombardia il cav. Pozzi ha sempre posto grande attenzione e impegno. Non solo perché è una sua creatura (come tante altre iniziative, d'altra parte), ma perché si tratta di un settore, la comunicazione, assolutamente fondamentale per la diffusione della cultura della donazione. Pozzi non si è nascosto le difficoltà attuali della rivista, con tirature ancora in leg-

Tabella 3

Situazione dei donatori in Italia

SEGNALATI			EFFETTIVI			UTILIZZATI			OPPOSIZIONI		
2013	*2014*	*2015*	*2013*	*2014*	*2015*	*2013*	*2014*	*2015*	*2013*	*2014*	*2015*
2.268	**2.346**	**2.332**	**1.198**	**1.383**	**1.388**	**1.102**	**1.172**	**1.170**	**668**	/	
									29,6%	31%	30,6%

gero calo. Questo è un mondo in profonda crisi. La diffusione della carta stampata è appesantita da moltissimi costi e oneri molto seri. In questo contesto "Prevenzione Oggi" è un piccolo miracolo per la tenuta che ha saputo dimostrare. Pozzi ha ricordato comunque che la campagna di sensibi-

lizzazione nei Gruppi e nelle Sezioni qualcosa sembra essersi mosso. Si tratterà di affrontare questo tema con nuove prospettive di rilancio, mantenendo però invariata l'impostazione del periodico che è molto apprezzato anche nei livelli specialistici ospedalieri e sanitari in genere.

ARCOBALENO

Trattandosi del giornale nazionale dell'Associazione, il presidente Pozzi ne ha raccomandato la diffusione in tutte le strutture diffuse sul territorio. Arcobaleno - ha detto - deve essere il nostro strumento di informazione interna e di dialogo verso l'esterno a livello nazionale. Oggi la situazione del giornale è un po' problematica, ma gli spazi di miglioramento ci sono e dobbiamo lavorare per utilizzarli al meglio.

GIORNATA NAZIONALE DEGLI ANTHURIUM

"L'Aido Regionale Lombardia anche per il 2015 su 43.020 piantine assegnate in Italia, ne ha avute assegnate 12.696. Il 29,51 per cento del totale piante assegnate. Le piante arrivate sono state 12.250 su 40.177, pari al 30,53%. Le piante vendute sulle varie piazze sono state in tutta Italia 35.036 mentre in Lombardia sono state 10.250, pari al 25,55%.

L'Aido Regionale Lombardia anche per il 2015 su 43.020 piantine totali in Italia, ne ha avute assegnate 12.696. Le piante vendute sulle varie piazze sono state in tutta Italia 35.036 mentre in Lombardia sono state 10.250, pari al 25,55%. Da questi dati si evince quale sia stato il lavoro fatto dai Gruppi della Lombardia, ai quali rivolto un plauso molto forte e sentito.

Da questi dati - si legge nella relazione - si evince qual è stata la risposta e quale sia stato il lavoro fatto dai Gruppi della Lombardia, ai quali rivolto un plauso molto forte e sentito. Questa manifestazione per il Consiglio regionale Lombardia è entrata a far parte del dna associativo ed è diventata una delle attività più importanti e impegnative. Nonostante ciò va detto che ci sono ancora tanti gruppi in Regione che purtroppo e nostro malgrado non aderiscono a questa iniziativa".

Assemblea elettiva

ATTIVITÀ DI PRELIEVO E TRAPIANTO IN ITALIA E IN LOMBARDIA

Affrontiamo ora temi fondamentali per la vita dell'Associazione. Il presidente Pozzi ha offerto, nella sua analisi, uno squarcio interessante e realistico:

Per quanto riguarda l'Italia, la situazione relativa ai donatori è illustrata dalla tabella 3 (dati estrapolati dal SIT al 31/12/2015).

Si evidenzia nuovamente l'aumento dei donatori segnalati rispetto allo scorso anno ma è preoccupante il fatto che questo dato non venga notevolmente incentivato ed è evidente che non è stata messa in atto nessuna campagna di severo controllo per verificare che gli ospedali pubblici e privati, abilitati ad effettuare l'attività di raccolta delle segnalazioni di potenziali donatori, facciano il proprio dovere. Se non si segnalano tutti i potenziali donatori, i nostri sforzi per reperire nuovi consensi vengono vanificati. Si nota un leggero miglioramento dei donatori effettivi ed una lievissima diminuzione dei donatori utilizzati. Le opposizioni passano da 30,6% rispetto allo scorso anno che erano del 31%. Si conclude l'anno 2015 con un segno positivo per i trapianti di organi nel nostro paese con un totale di 3.317 interventi eseguiti (67 in più rispetto al 2014).

Nel 2015 si confermano i trend di donazione registrati nell'anno precedente, con alcuni importanti segnali positivi. Sono stati 2.332 gli accertamenti di morte con criteri neurologici (2.349 nel 2014); il numero dei donatori offerti alla rete trapiantologica è pari a 1.388 (+5 rispetto al 2014). Il totale dei donatori utilizzati è stato 1.170, contro i 1.174 del 2014.

Cresce complessivamente l'intera attività trapiantologica con alcune peculiarità; cuore e fegato hanno registrato un buon incremento arrivando a 246, 19 in più rispetto al 2014 e 1.067 interventi, 10 in più rispetto al 2014. I trapianti di rene sono aumentanti arrivando a 1.877 grazie agli interventi eseguiti da donatori viventi. Il trapianto di polmone ha subito una lieve diminuzione, da 126 nel 2014 a 112 nel 2015 e quelli di pancreas sono un crescita, da 43 nel 2014 a 50 nel 2015. Altrettanto positiva è l'attività trapiantologica per i tessuti e le cellule staminali emopoietiche; per quest'ultime, sono stati 704 i trapianti da donatore non familiare adulto (più 11 rispetto al 2014) e in aumento quelli da donatore familiare semi-compatibile ("aploidentico"). Crescono anche i trapianti di cornee che passano da 5.279 nel 2014 a 5.335 nel 2015.

Nel 2015 si confermano i trend di donazione registrati nell'anno precedente, con alcuni importanti segnali positivi. Sono stati 2.332 gli accertamenti di morte con criteri neurologici (nel 2014 erano stati 2.349); il numero dei donatori offerti alla rete trapiantologica è pari a 1.388 (più 5 rispetto al 2014). Il totale dei donatori utilizzati a scopo di trapianto è stato 1.170, contro i 1.174 del 2014: questa lieve oscillazione è imputabile agli elevati standard di sicurezza che caratterizza il nostro sistema. Crescono i donatori di tessuti, con particolare riferimento alla cornea che ne conta 7.553 rispetto ai 7.449 del 2014, di cui il nostro paese è primo in Europa. In aumento anche i donatori volontari di midollo osseo iscritti al Registro IBMDR, 469.000 nel 2015.

La principale novità nell'attività del 2015 riguarda la donazione da vivente, che ha registrato un notevole incremento: 301 sono state quelle del rene e 23 sono state quelle di fegato, contro le 18 del 2014. Per le donazioni di rene da vivente, il 2015 ha consentito di raggiungere un vero e proprio record, sfondando per la prima volta la soglia di 300 prelievi, 50 in più rispetto al 2014.

L'altra innovazione del 2015 ha ri-

guardato la donazione a cuore non battente; nell'anno appena concluso sono state sei le donazioni eseguite attraverso questa modalità, che richiede il pieno rispetto dei 20 minuti di "no touch period" prima di procedere al prelievo. Una sfida organizzativa complessa a cui la rete trapiantologica ha risposto positivamente, in termini di programmi di donazione avviati nelle regioni italiane. Grazie alle sei donazioni a cuore fermo sono stati eseguiti 12 trapianti e gli organi trapiantati sono stati 14.

Al 31 dicembre 2015 i pazienti in lista d'attesa erano 9.070; la maggior parte di questi è in lista di attesa per ricevere un trapianto di rene (6.765); rispetto agli altri organi, al paziente è offerta la possibilità di iscriversi in più liste d'attesa per il rene. Sono 1.702 i pazienti iscritti in lista per il fegato, 731 per il cuore e 383 per il polmone. Vi è una sostanziale stabilità dei dati di lista, dovuti ad un maggiore equilibrio, rispetto al passato, tra i flussi di entrata e di uscita. Nell'anno 2015, con variazioni per singolo organo, sono stati tra i 70% e l'80% i pazienti usciti dalle liste di attesa con un trapianto. In particolare:

Rene: su 2.038 pazienti usciti dalla lista nel 2015, 1.576 hanno ricevuto un trapianto (pari al 77%);

Fegato: su 1.288 pazienti usciti dalla lista nel 2015, 1.067 hanno ricevuto un trapianto (pari al 82%);

Cuore: su 328 pazienti usciti dalla lista nel 2015, 246 hanno ricevuto un trapianto (pari al 75%);

Polmone: su 179 pazienti usciti dalla lista nel 2015, 112 hanno ricevuto un trapianto (pari al 62%).

Relativamente alla provincia di Bergamo, abbiamo ottenuto due primati; l'Ospedale Papa Giovanni XXIII ha avuto ben 31 donatori utilizzati conquistando il primo posto in Lombardia seguita da Monza Brianza che conta 24 donatori. Raggiunge il primo posto la provincia bergamasca con 33 donatori utilizzati sempre seguita da Monza Brianza che calcola 31 donatori utilizzati.

Ci complimentiamo quindi con tutta l'equipe dei prelievi e dei trapianti e naturalmente con il regista di tutto questo lavoro svolto presso l'Ospedale Papa Giovanni XXIII, Dott. Mariangelo Cossolini che è il coordinatore dei prelievi e dei trapianti di organi e tessuti della provincia di Bergamo".

ELETTI AL CONSIGLIO REGIONALE

1 Giovanni Ravasi (Lc) - Voti 75
2 Monica Vescovi (Bg) - Voti 65
3 Leonida Pozzi (Bg) - Voti 63
4 Riccardo Redaelli (So) - Voti 62
5 Duilio Villa (Cr) - Voti 60
6 Donata Colombo (Mi) - Voti 54
7 Monica Bolis (Bg) - Voti 42
8 Enrica Negroni (Pv) - Voti 39
9 Giuseppe Oldani (Mi) - Voti 38
10 Vittoria Mensi (Bs) - Voti 35
11 Lucio D'Atri (Mb) - Voti 31
12 Lorenzo Lucido (Va) - Voti 31
13 Sabrina Tartarotti (Mn)- Voti 26
14 Mario Bosco (Co) - Voti 20
15 Simona Polenghi (Lo) - Voti 8

GIUNTA REGIONALE

Giovanni Ravasi - Presidente
Cav. Leonida Pozzi - Vice Presidente Vicario
Donata Colombo - Amministratore
Duilio Villa - Segretario
Giuseppe Oldani - Vice Presidente

ELETTI AL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

1 Silvano Arioli (Bg) - Voti 53
2 Augusto Fontana (Mi) - Voti 48
3 Maria Antonietta Panzeri (Lc) - Voti 43

ELETTI AL COLLEGIO DEI PROBIVIRI

1 Simonetta Sorti (Bg) - Voti 65
2 Sara Guffanti (Mi) - Voti 38
3 Gianmario Brambilla (Mi) - Voti 32

Nel prossimo numero pubblicheremo l'intervista al neopresidente del Consiglio regionale Aido Lombardia, Giovanni Ravasi.

Assemblea elettiva

RELAZIONE FINANZIARIA
CONTO CONSUNTIVO 2015

Cari amici, mai come quest'anno ho gioito, e con me Laura e Lorenza, alla chiusura del bilancio! Abbiamo ottenuto un grande e insperato risultato nonostante le previsioni non certo favorevoli che ci si prospettavano. L'attento lavoro di monitoraggio, messo in atto in particolare dal nostro Presidente, ha consentito di ottenere il buon esito di bilancio 2015 che abbiamo appena esaminato. Pensate a quanto Laura sia stata messa sotto pressione per avere dati sempre aggiornati…..a Lorenza che spesso viene chiamata ad esaminare questi benedetti numeri... A loro il mio grazie condiviso da tutto il Consiglio e la promessa di una veloce "beatificazione"!

Sottolineo che "Donare gli organi: una scelta in Comune" è sicuramente un cambiamento epocale per la nostra Associazione. Questo è stato molto ben recepito dal nostro Presidente che, dimostrando grande apertura e freschezza di idee, ha lucidamente analizzato il futuro ricco di cambiamenti che si prospetta per la nostra Associazione. Due parole finali le riservo proprio a Leonida Pozzi che

si appresta a lasciare la Presidenza. Grazie per quanto hai fatto per il "mondo A.I.D.O. " (e non solo) con tanta passione e competenza! Sappi però che giungere alla fine del tuo mandato di Presidente non ti libera dall'impegno di continuare a lavorare per chi attende il dono... per cui, caro Leonida, avanti tutta e sempre con noi! A tutti voi, che avete sempre sopportato la mia fredda esposizione numerica con pazienza, giunga il mio grazie più sentito.

Donata Colombo
Consigliere Amministratore

ALIMENTAZIONE E MODE DIETETICHE

Parte prima

Due sono i principali istinti che tutti gli esseri viventi hanno in comune, quindi anche la razza umana: l'istinto di conservazione individuale e quello della perpetuazione della propria specie. Lo svolgimento di queste è associato sempre ad un senso di piacere.

L'istinto di conservazione individuale è strettamente legato alla nutrizione: il magiare oltre che una necessità è anche un soddisfazione.

L'istinto di perpetuazione della propria specie è invece legato all'atto sessuale, che, in condizioni favorevoli, diverse da specie a specie, ha come finalità la trasmissione del proprio patrimonio genetico ad un nuovo essere. Rappresenta quindi in un certo senso la ricerca della immortalità, non certo individuale ma nei propri figli e discendenti. Non è certamente il caso di rimarcare come l'atto sessuale sia "piacevole". Senza questo aspetto gratificante non sempre si sarebbe stimolati a compiere un atto sessuale indirizzato ad una nuova vita.

Mangiare quindi è importante e soddisfacente, salvo che in alcune circostanze, nel caso di soggetti affetti da particolari disturbi psichici in cui l'alimentazione diventa un tormento, come nell'anoressia, oppure, al contrario, una ossessione come nella bulimia. Anche l'atto sessuale può essere vissuto come drammatico e doloroso come nel caso dello stupro.

In molte civiltà il trovarsi a tavola con amici, conoscenti in particolari momenti della propria vita sociale e di relazione, quali il matrimonio di un familiare, la cena ufficiale durante una visita di stato di un personaggio politico importante, in occasioni di festività religiose o civili, rappresenta un momento vissuto con gratificazione. L'incontro a tavola serve in molte occasioni per cementare i legami di parentela, lavoro, politici ed di amicizia. In questi casi l'ospite cerca di preparare piatti abbondanti e sontuosi, per dimostrare non solo la propria disponibilità finanziaria ma anche il piacere di condividere la propria felicità con quanti si amano o si sento-

no vicini. Certamente se durante un pranzo celebrativo si abbonda con la quantità e la qualità dei cibi offerti, questo deve rappresentare un' eccezione. Di regola i pasti giornalieri devono essere equilibrati per qualità e per quantità dei diversi alimenti. E' bene quindi seguire uno schema dietetico che comprenda in modo "giusto i vari componenti alimentari, in modo da fornire al nostro organismo i costituenti alimentari utili a mantenere in giusto equilibrio la funzione corporea: si deve seguire in un certo senso una giusta dieta.

Il fatto che l'alimentazione abbia uno stretto rapporto con la salute umana è un concetto che risale molto indietro nel tempo. Già Ippocrate (460-377 a. C.), padre della medicina antica, invitava l'uomo a fare del cibo la sua prima medicina. Gli alimenti sono costituiti da numerosi gruppi di componenti nutritivi. La gran parte maggiore per volume e quantità è rappresentata dagli zuccheri, i grassi, le proteine (macronutrienti). Le vitamine ed elementi minerali (microelementi) pur rappresentando una parte quantitativamente minima dei cibi, sono essenziali per una alimentazione ottimale ed il mantenimento di un buon stato di salute dell'organismo.

Gli zuccheri sono presenti in un elevato numero si nutrienti prevalentemente di origine vegetale. Sono distinti in semplici, come lo zucchero di canna, o complessi come quelli contenuti nel grano, riso e frutti. I grassi e le proteine possono aver origine animale sia attraverso l'assunzione di carni sia attraverso prodotti animali quali il latte, uova, formaggi o vegetali, tipico l'olio d'oliva, di girasole o la soia. Le vitamine hanno origine prevalentemente vegetale così come molti sali minerali e generalmente vengono assunti ed assorbiti immodificati come tali utilizzati.

I grassi, gli zuccheri e le proteine attraverso processi di digestione danno luogo a glucosio ed altri mono saccaridi e rappresentano la fonte di pronto impiego per la produzione "dell'energia" necessaria al funzionamento dell'organismo. Anche i grassi sono utilizzati anche a scopo energetico, ma per lo più rappresentano elementi di deposito "energetico" da utilizzare in caso di necessità. Le proteine degradate nei loro costituenti minimi, gli aminoacidi, rappresentano i mattoni con cui l'organismo provvede alla produzione di nuove cellule, tessuti, enzimi ecc

I minerali sono altrettanto essenziali per lo stato di salute. Il calcio non solo è componente principale dell'osso, ma è indispensabile che per la contrazione muscolare, la conduttanza elettrica nervosa ecc. Analoga importanza hanno il potassio, il magnesio ed il fosforo, presenti in quantità relativamente alte nell'organismo. Altri metalli sono presenti in tracce minime, ma svolgono funzioni essenziali per lo stato di salute. Pensiamo alla importanza del ferro presente nell'emoglobina dei globuli rossi del sangue per il trasporto dell'ossigeno. La carenza di ferro comporta un'anemia importante che si riflette poi sull'intero organismo. Dell'importanza delle vitamine ciascuno di noi ne è cosciente: l'apporto vitaminico ridotto od inesistente è la causa di quadri di iponutrizione: pensiamo al rachitismo un tempo così diffuso anche nella nostra popolazione per assenza di vitamina D. La carenza di vitamina B1 è il responsabile del Beriberi infantile ancora presente nel terzo mondo, mentre nell'adulto causa neuropatia periferica. La carenza di vitamina C è responsabile dello scorbuto e potremmo proseguire con un numero elevato di malattie legate sia alla carenza di vitamine che di minerali.

L'apporto vitaminico ridotto od inesistente è la causa di quadri di iponutrizione: pensiamo al rachitismo un tempo così diffuso anche nella nostra popolazione per assenza di vitamina D.

Mangiar bene ed in modo equilibrato rappresenta tutt'ora la prima medicina. Quale sia quindi la dieta più opportuna, ce lo dirà un esperto nel prossimo articolo.

Dott. Gaetano Bianchi

INFORMAZIONE E DISINFORMAZIONE ALIMENTARE

l miraggio di una eterna giovinezza, di una forma fisica perfetta e/o di guarigioni prodigiose senza farmaci, ha generato una grandissima confusione nel campo della nutrizione che rende difficile il compito dei professionisti della salute, costretti a riconquistare la fiducia dei loro pazienti e a combattere contro assurde convinzioni per curare al meglio i loro assistiti.

Per favore, non confonda le sue ricerche su google con la mia laurea in medicina

"Please, don't confuse your google search with my medical degree" recita uno slogan su internet, cioè " Per favore, non confondere le tue ricerche su google con la mia laurea in medicina" o, aggiungerei, "in dietistica". L'idea di veridicità e valore da sempre associata alle notizie riportate dalla carta stampata e dalla televisione si è recentemente estesa a tutto quello che è pubblicato su internet, creando il mito di google, il più importante motore di ricerca.

Purtroppo, google è solo un motore di ricerca che offre un elenco di tutto quello che chiunque può pubblicare su internet e non è un filtro di verità indiscutibili.

Chiunque abbia accesso a un computer o a un telefonino o un tablet collegato in internet può dire la sua al mondo intero. Così accade, per esempio, che le opinioni del vicino di casa, una volta limitate all'ascensore o al pianerottolo possano essere condivise da centinaia di utenti di facebook. I medici raccomandano, per la propria sicurezza, di non seguire mai consigli sulla salute, su eventuali terapie e diete di chicchessia ma di consultare il proprio medico, l'unico abilitato, per legge e per fortuna, a fare diagnosi e a prescrivere terapie.

Alimenti, diete e dietoterapia

Le informazioni nutrizionali, non filtrate da un esperto, che possa chiarire gli argomenti e personalizzare eventuali terapie nutrizionali sui fabbisogni e le eventuali patologie individuali, aumentano la totale confusione. Chiunque venda e prepari alimenti può vantare conoscenze sull'argomento ma troppo spesso viene superato il confine sottile che separa l'esperienza e la legittimità di consigliare una ricetta, le modalità di conservazione e cottura appropriate all'esaltazione del gusto e delle qualità di un determinato cibo, dal consiglio dell'uso o meno di un determinato alimento per combattere una patologia, fino al consiglio di un completo stile alimentare.

Ci sono persone che, a causa di una patologia, non possono assumere nutrienti o alimenti generalmente considerati salutari oppure hanno l'indicazione dietoterapica di alimenti e/o nutrienti che non godono tale fama.

Le patologie e le condizioni nutrizionali e fisiologiche delle persone sono moltissime e complicate e non possono essere semplificate in una serie di consigli adatti a tutti, ecco perché è necessario rivolgersi a una persona che ha studiato per anni all'università, patologie, terapie e dietetica come il medico, che può fare una diagnosi e stabilire una terapia e il dietista, che può elaborare schemi dietoterapici e monitorare gli effetti della dietoterapia.

Chi ha ricevuto una prescrizione dietetica dal suo medico, per il suo bene, non dovrebbe mai apportare modifiche allo schema dietetico senza interpellare lo stesso medico o il dietista. Anche chi soffre di obesità non dovrebbe pensare di poter risolvere il suo problema senza aiuto medico e non dovrebbe interrompere terapie e controlli di sua iniziativa, pensando di

poter proseguire la dieta autonomamente.
L'obesità è una malattia esattamente come il diabete o l'ipertensione. Nessuno consiglierebbe di interrompere i controlli anche dopo che si è iniziata la terapia. I controlli sono necessari a monitorare la malattia ed ad adeguare eventualmente la terapia dietetica e farmacologica all' andamento patologico.
Esistono, sulla nutrizione clinica, linee guida nazionali e internazionali, elaborate da Società scientifiche sulla base di evidenze tratte dall'analisi di studi e ricerche rigorosi.
Le linee guida non riguardano solo la nutrizione artificiale ma anche le dietoterapie e le integrazioni con prodotti dietetici che sono a tutti gli effetti trattamenti medici e, come ogni altro trattamento medico hanno indicazioni, controindicazioni, effetti collaterali e rischi che solo il medico può valutare. Per tutti questi motivi solo il medico può decidere se attuare, non attuare o sospendere una dietoterapia.

Alcuni miti da sfatare

Succede che sempre più persone, attribuendo colpe o qualità salutari a un alimento, a gruppi di alimenti o a uno o più nutrienti, decidano di abolire alcuni cibi dalla loro dieta o di inserirne altri in quantità, privando l'organismo di preziosi nutrienti e/o aggiungendo sostanze inutili che possono provocare squilibri anche dannosi per l'organismo. Capita di trovare persone che si dichiarino intolleranti o allergici ad un alimento senza mai essersi sottoposti ad esami scientificamente validati o senza averne mai parlato con il medico. Stravolgere la propria dieta abituale, senza consiglio del medico, spesso giova soltanto al ricchissimo mercato che ruota intorno all'alimentazione e alla dietetica popolare. Informarsi dai libri o da internet è giusto e può arricchire la nostra cultura ma può essere molto dannoso se, prima di apportare cambiamenti allo stile alimentare, non si chiedono consigli e chiarimenti al medico specialista in scienza dell'alimentazione o al dietista. Vediamo insieme quali possano essere alcuni errori dietetici indotti dalla cattiva o incompleta informazione.

Il glutine fa male?

Il glutine è la frazione proteica di alcuni cereali come frumento, orzo e segale. Il glutine fa male solo alle persone che hanno la celiachia, una infiammazione cronica dell'intestino tenue dovuta all'ingestione di alimenti contenenti glutine oppure a chi soffre di dermatite erpetiforme con lesioni cutanee causate dall'ingestione di glutine e/o con lesioni della mucosa duodenale. La celiachia ha una base genetica e viene diagnosticata dal medico con specifiche procedure. La sensibilità al glutine non celiaca è, invece, una sindrome caratterizzata da una sintomatologia intestinale, come il dolore addominale o il gonfiore ed extra-intestinale come il senso di debolezza o il mal di testa, associata all'assunzione di alimenti contenenti glutine. I sintomi possono essere molto soggettivi e spesso sono comuni ad altre condizioni come il colon irritabile. A differenza della celiachia, per la sensibilità al glutine non esistono biomarkers e le procedure diagnostiche sono inadeguate, tanto che numerosi esperti ne mettono in dubbio l'esistenza. L'autodiagnosi di sensibilità al glutine l'auto prescrizione di dieta senza glutine, può essere molto dannosa, non solo per gli eventuali squilibri dietetici ma anche nell'impedire una eventuale diagnosi di celiachia, con le conseguenze del caso.
Eliminare gli alimenti contenenti glutine senza prescrizione medica non aiuta a perdere peso o a sentirsi meglio, come molti credono e, inoltre, i prodotti dietetici a cui è stata sottratta la parte proteica (il glutine) sono spesso più ricchi di zuccheri e grassi.

Il latte senza lattosio è più digeribile o "leggero"?

Il lattosio è uno zucchero contenuto naturalmente nel latte e che, in condizioni, normali, il nostro intestino è perfettamente in grado di assorbire, grazie alla presenza di un enzima, chiamato lattasi. In alcune persone, per motivi diversi, può verificarsi un deficit di lattasi e un mancato assorbimento di lattosio.
Il lattosio non assorbito riamane nel lume intestinale, provocando disturbi come mal di pancia e diarrea. Nella maggior parte dei casi, basta diminuire le quantità di lattosio nella dieta, riducendo la quantità di alimenti che lo contengono come il latte (che potrà essere sostituito con latte delattosato o yogurt) e gli alimenti come gli insaccati che contengono il lattosio come additivo.
Il latte delattosato ha le stesse calorie e gli stes-

si nutrienti del latte normale, l'unica differenza è che non contiene il lattosio. E' più digeribile solo per chi ha un reale deficit di lattasi, mentre chi non ne ha, non avrà nessun vantaggio dall'uso di latte delattosato.

Il latte di mucca fa male?

Il latte di mucca fa male alle persone che ne sono allergiche o a coloro, che per qualche altro motivo medico, hanno una prescrizione dietetica che lo escluda.

La convinzione che il latte di mucca sia responsabile di malattie cardiovascolari, obesità e tumori, influenza la scelta alimentare di molti che aboliscono il latte di mucca dalla dieta e lo sostituiscono con latte e derivati vegetali. Iniziamo a chiarire che il latte è la secrezione della ghiandola mammaria e che non può essere definito come latte un prodotto vegetale che, al massimo può diventare una bevanda. Il latte, che sia fresco o a lunga conservazione (UHT), non contiene additivi, mentre molto spesso nelle bevande vegetali che sostituiscono il latte, sono presenti aromi e altri additivi, inoltre i principi nutritivi presenti naturalmente nel latte, come le proteine di origine animale e il calcio, non trovano corrispondenza nelle bevande di origine vegetale che hanno un diverso profilo nutrizionale.

Bevande come il latte di soia, di mandorle e altri vegetali, possono tranquillamente essere assunte se gradite, ma autoprescriversele in sostituzione del latte di mucca può essere dannoso, soprattutto quando determinate condizioni patologiche richiedano un determinato apporto di calcio e proteine, o come nel caso di particolari stati fisiologici come la gravidanza e l'allattamento.

Abolire la carne rossa?

Le dichiarazioni di qualche tempo fa dell'Organizzazione Mondiale di Sanità (Oms) a proposito dell'associazione tra consumo di carne rossa trasformata e aumento del rischio di sviluppare tumori del colon retto, ha convinto molti italiani ad eliminare carne rossa e salumi dalla dieta.. Bisogna però ricordare che lo sviluppo di tumori dipende da più fattori di natura individuale, comportamentale e ambientale, tra i quali vanno considerate anche le abitudini alimentari in generale, e che l'effetto cancerogeno delle carni cambia secondo le modalità di cottura e trasformazione. In Italia gli esperti di nutrizione, già da anni, consigliano, per una dieta equilibrata, un consumo moderato di carne rossa e/o salumi e cioè di porzioni non abbondanti e non quotidiane. Non bisogna comunque dimenticare che la carne costituisce una importante fonte di proteine ad alto valore biologico e di altri nutrienti essenziali per la vita, soprattutto in alcune fasce d'età e condizioni di salute. A causa di informazioni confuse troppo spesso i pazienti oncologici eliminano la carne dalla dieta e/o sostituiscono il latte e i formaggi con prodotti vegetali, diminuendo drasticamente l'apporto proteico giornaliero dell'alimentazione. Il mantenimento di uno stato nutrizionale ottimale durante e dopo le cure oncologiche è molto importante per il successo delle cure e la restituzione alla vita attiva e le proteine nobili come quelle del latte e derivati, di uova, carne e pesce sono importanti per i pazienti che con la chemio e la radioterapia, rischiano di perdere massa muscolare, con conseguenze negative per la salute. La Società Italiana di Nutrizione Artificiale e Metabolismo (Sinpe) e l'Associazione Italiana di Oncologia affermano che "il supporto nutrizionale e le modifiche dietetiche devono mirare al mantenimento o al recupero dello stato nutrizionale, favorendo l'incremento degli introiti proteici e calorici o preservandoli. Diete "alternative" ipocaloriche per la cura del cancro (es. macrobiotiche o vegane) non sono raccomandate perché potenzialmente dannose".

Cristina Grande

Il «volto» dell'Aido

Ogni quattro anni l'Associazione si rinnova nei suoi organismi direttivi. Con le Assemblee i soci eleggono i responsabili dei Gruppi, quindi delle Sezioni, del livello regionale e infine di quello nazionale. Ma chi sono questi responsabili? Che volto hanno? Quale "squadra" rappresentano? Quali modalità operative intendono proporre? Come vedono il presente e il futuro dell'Aido nella loro provincia? Abbiamo pensato di chiedere a tutti i neoeletti presidenti di Sezione provinciale di raccontare, in totale libertà, questa loro esperienza, affinché con "Prevenzione Oggi" sia possibile avere un quadro complessivo e completo di quale sia la rete di responsabili che si colloca fra i Gruppi, il territorio regionale, e il Consiglio Regionale Lombardia, in dialogo continuo con le diverse espressioni dell'Associazione diffuse in tutta Italia. Queste pagine sono così al contempo informazione e "storia" dell'Aido nelle nostre terre.

BERGAMO

CORRADO VALLI

Corrado Valli, 50 anni, laureato in economia e commercio, quadro direttivo del Credito Bergamasco – Banco Popolare, sposato, padre di due figli, consigliere comunale a Trescore Balneario, iscritto all'Aido dal 1982, è il nuovo presidente provinciale della sezione Aido di Bergamo. È stato nominato all'unanimità, su proposta della presidente uscente Monica Vescovi, nel corso della prima riunione del nuovo Consiglio provinciale eletto lo scorso 9 aprile.

Questi i 15 consiglieri eletti: Monica Bolis, Marcella Brignoli, Leonio Callioni, Michele Cerullo, Everado Cividini, Diego Ghilardi, Giacomo Gotti, Diego Locatelli, Roberto Marozzi, Valentina Milesi, Giuseppe Perucchini, Leonida Pozzi, Corrado Valli, Giovanni Varinelli e Monica Vescovi.

Corrado Valli ha proposto quale vicepresidente vicario la presidente uscente, Monica Vescovi. «È stata una splendida presidente – ha detto Valli – e si è dedicata all'associazione senza risparmiarsi, ottenendo importanti risultati, con un sensibile incremento delle iscrizioni».

Altra vicepresidente è stata designata Monica Bolis. Nella funzione di amministratore è stato proposto Giacomo Gotti e Marcella Brignoli in quella di segretario. Tutti gli incarichi sono stati approvati all'unanimità dal Consiglio. Corrado Valli rappresenta la continuità con la presidenza di Monica Vescovi, che ha guidato l'Associazione negli ultimi sette anni. Ringraziando per la fiducia accordatagli, Valli ha proposto le linee guida dell'Aido Bergamo: i giovani, la comunicazione, l'identità dell'associazione e il lavoro di squadra. «Dobbiamo – ha detto Valli – spalancare le porte ai giovani, saper valorizzare le loro energie e le loro idee. La comunicazione permette di non perdere il rapporto con i Gruppi operativi che rappresentano le nostre radici. Sono radici solide che reggono un enorme albero della solidarietà provinciale: oltre 150 gruppi e quasi 75 mila iscritti».

Per i probiviri nominato presidente Riccardo Perico e membri: Marzia Moioli e Simone Gaetano Diego Inno. Per i revisori dei conti nominata presidente Simona Degiorgi e componenti: Maria Teresa Cadei e Pietro

Brescia

Rosaria Prandini

Mi sono iscritta all'Aido nel 1978. Nel 1985 e per due mandati ho fatto parte del Consiglio del Gruppo comunale di Brescia e del Consiglio della Sezione provinciale. Incaricata dal Consiglio provinciale ho collaborato alla organizzazione della prima e unica festa provinciale Aido, che si è svolta a Idro, sull'omonimo lago, il 4-5 luglio 1986. Successivamente ho collaborato in modo saltuario all'attività del gruppo in particolare per il settore scuola.
Dal 1985 al 2000 sono stata eletta, per due mandati della durata triennale, presidente dell'Aido comunale di Brescia. In questo periodo oltre a riproporre attività già realizzate dai precedenti consigli (mostra di pittura: Arte e solidarietà; Maratonina del Mella; rappresentazione teatrale presso il Palatenda; Giornata della rosa), ho in particolare promosso la presenza dell'Aido nelle scuole e ho dato inizio alla "Giornata provinciale del donatore", finalizzata a incontrare i famigliari dei donatori e alla realizzazione della "Giornata regionale del donatore" (ottobre 1999). Successivamente, fino all'anno 2008, su richiesta di Lino Lovo e del Consiglio da lui presieduto, mi sono occupata in particolare del settore scuola. Nel 2008 sono entrata a far parte del Consiglio provinciale con la nomina di referente per la scuola e dei rapporti con il mondo medico-scientifico. Dal 2012 al 2016 ho ricoperto la carica di vicepresidente provinciale. In queti anni ho fatto parte della Commissione scuola regionale.
L'Aido di Brescia è nata per merito di Angelo Onger, Aldo Astori, Lino Berlato e Lino Lovo. Impossibile elencare tutte le iniziative realizzate e le attività svolte in più di quarant'anni di presenza sul territorio bresciano, che spaziano da convegni ad elevato contenuto scientifico – cito solo quello del 12 ottobre 2013: Passato-Presente-Futuro: per la donazione, per il trapianto – alle manifestazioni, gli incontri in tutte quelle realtà sociali dove sia possibile informare e sensibilizzare le persone su di un tema di grande rilevanza umana come quello della donazione degli organi. Credo che si potrebbero sintetizzare nello slogan che Lovo ha creato qualche anno fa: "L'Aido in piazza con la gente e le istituzioni per un sì convinto alla vita". Lungo il mio percorso associativo ho incrociato e collaborato con persone alle quali devo molto, in modo particolare a Lino Lovo. Per lui nutro stima e gratitudine profonde. Per quanto rigaurda i "possibili sogni", sostanzialmente si risolvono in un unico sogno: quello di mantenere viva l'attività dell'Aido a tutti i livelli, con l'auspicabile risultato che la decisione di donare i propri organi dopo la morte non sia più soltanto una generosa eccezione, ma una meravigliosa realtà.

Como

Angela Bartesaghi

Mi chiamo Angela Raffaella Maria Bartesaghi, sono nata ad Albavilla (Co) 10/10/54 e risiedo tuttora ad Albavilla. Sono pensionata da 5 anni dopo aver lavorato per 41anni e studiato contemporaneamente. Nei mie ultimi 38 anni di lavoro ho fatto l'infermiera di cui 37 presso l'Ospedale "Sacra Famiglia" di Erba (Co).
Sono sposata da 40 anni, ho due figli, Raffaella e Daniele, quest'ultimo mi ha reso nonna di Noemi e Aurora.
Attualmente sono Assessore ai Servizi Sociali del mio paese, gestisco un ambulatorio gratuito per le persone del paese come infermiera per non gettare ciò che ho imparato in tutti questi anni ma metterlo a servizio della gente bisognosa.
Sono stata contattata dal precedente presidente dell'AIDO di Como (Mario Bosco) dopo che mi ha conosciuto attraverso giornali e amici in comune.
Sono presidente dal 3 aprile 2016. Ho accettato con un po' di titubanza perché ritengo si un compito importante da fare con serietà.
Il nostro direttivo di Como e composto da me, Mario vice presidente vicario, Angela vice presidente, Ornella

segretaria, Silvia al bilancio ed i consiglieri: Angelico, Loredana, Anna Maria, Barbara, Antonio e Marcello.
Progetto della presidente: fare la riunione del Consiglio una volta la mese, stendere un verbale firmato da tutti i presenti e inviarlo anche a chi non c'è per informare sulle decisioni prese in gruppo. Creare una sinergia al fine di lavorare tutti per la stessa causa. Creare un foglio di criticità con lo scopo di risolvere le problematiche che si presentano e consegnalo ad ogni gruppo comunale.
Progetti per la sezione: portare informazioni a più comuni possibili, creare gruppi comunali, sensibilizzare la gente nelle feste paesane con gazebo, istruire più persone possibili al fine di trasmettere tutti lo stesso messaggio.
Dal regionale e dal nazionale, non conoscendo ancora come funziona il tutto, mi aspetto che ogni volta mi rivolgo a loro mi diano una risposta d'aiuto, visto che essendo neo presidente, non conosco tutti i dettagli e sicuramente avrò bisogno di loro avendo difficoltà a muovermi.
Questa sono io.

CREMONA

ENRICO TAVONI

Mi chiamo Enrico Tavoni e sono nato (in casa) a Calvatone, provincia di Cremona, nel 1950. Ho sempre abitato in questo piccolo paese di 1200 abitanti e, salvo imprevisti, qui morirò. Ero un bravo ragazzo, così dicevano gli altri, e dopo la terza media ho preferito andare a lavorare perchè tutti i miei amici lavoravano.
Fabbro in una piccola bottega artigianale fino all' età di venti anni quando sono stato chiamato a fare il sevizio militare in Marina. Dopo il congedo ho ripreso a lavorare come carpentiere edile. Nel 1975 mi sono iscritto a ragioneria serale e per cinque anni, sei giorni la settimana, tutte le sere dopo il lavoro, sono andato a scuola a Cremona. Come ho fatto ancora oggi non lo so. E' stato un compagno di classe ad iscrivermi all'Aido nel 1980. Quando nel 1981 nasce il gruppo comunale Aido di Piadena (che comprende anche Calvatone), lì viene trasferita la mia iscrizione. Non ho mai partecipato alla vita associativa dell' Aido perchè già notevolmente impegnato su diversi fronti: la passione per il canto popolare, l' archeologia, le corse a piedi e con la bici da corsa, tutte le attività sociali locali nonché sindaco per due legislature del mio paese e presidente del Parco Regionale dell' Oglio Sud per 11 anni. Nel 2004, dopo alcuni anni di commissariamento del gruppo Aido di Piadena, dò la mia disponibilità a fare qualcosa per farlo ripartire. Mi ritrovo presidente e insieme a due signore rimettiamo in piedi il gruppo. Oggi è una bella realtà, presente nella vita sociale del territorio, pieno di iniziative e in 10 anni abbiamo raddoppiato gli iscritti. Questa carica mi ha consentito di entrare in contatto con con la Sezione provinciale e nel 2008 vengo eletto nel Consiglio Direttivo provinciale. Nel 2012 bisogna sostituire il presidente uscente Daniele Zanotti che, affetto da una grave malattia e con tanti sacrifici, ha tenuto insieme una strut- tura fragile, problematica e destinata alla disgregazione.
Nonostante i tanti impegni di cui sono oberato e di altri problemi logistici e personali, mi metto una mano al cuore, come mi viene chiesto, e accetto di fare il presidente provinciale. Carica riconfermata per il quadriennio 2016/2020. La provincia di Cremona è stretta e lunga ed io abito in una estremità (vicino a Mantova) che dista 100 km dall'altra (che confina con il milanese). I gruppi comunali o intercomunali attivi sono 23/24 con vaste aree dove non siamo presenti come Associazione. Abbiamo istituito dei "responsabili di zona" ma rimettere in piedi o costituire nuovi gruppi è impresa titanica. Negli ultimi anni abbiamo ottenuto ottimi risultati sul versante scuola. Grazie a protocolli d'intesa con Aziende Ospedaliere, Asl e Provveditorato agli Studi siamo riusciti ad en-

trare negli Istituti scolastici di città e provincia e ad incontrare migliaia di studenti. Inoltre, il buon rapporto che abbiamo instaurato con le istituzioni e con i mass-media locali ci ha consentito di aumentare notevolmente la nostra visibilità e presenza sul territorio. Straordinario successo ha avuto la recente manifestazione organizzata allo stadio Zini di Cremona, pro Aido, che ha visto la partecipazione di centinaia di bambini delle scuole calcio della provincia, di squadre di diversamente abili, di squadre femminili e di ex giocatori della Cremonese alla presenza di un folto e divertito pubblico. Il sogno che coltivo è quello di assistere ad una diffusione capillare dell'Aido con volontari motivati, preparati e felici di vedere affermare giorno dopo giorno il loro impegno di divulgazione della cultura della donazione degli organi. Sogno che tutte le nostre sedi, dalle locali a quella nazionale, diventino luoghi d'incontro, d'informazione, vive, di frequentazione per il piacere di stare insieme di tante donne, uomini, giovani. Sogno che arrivi il giorno in cui nessuno più muoia in lista d'attesa per un organo che non è arrivato in tempo.

Lecco

Antonio Sartor

Antonio Sartor, 57 anni, iscritto all'Aido di Olginate-Valgreghentino, primo gruppo comunale dell'allora Provincia di Como, sin dalla sua costituzione nel lontano novembre 1973, coinvolto dal padre Silvio, uno dei fondatori del gruppo comunale.

Per molti anni amministratore pubblico e poi assessore ho sempre assicurato una vicinanza ai dirigenti del gruppo, nel rapporto con l'Amministrazione comunale di Olginate, che da sempre garantisce la sede e un contributo economico importante all'Associazione.

Dopo aver concluso l'impegno di amministratore pubblico, nel 2008 è entrato nel consiglio direttivo dell'Aido del gruppo Intercomunale di Olginate, dopo un periodo di "apprendistato" ho accettato la proposta dello storico Presidente di Olginate, Giampietro Mariani di sostituirlo nell'incarico di Vice Presidente del gruppo.

Nel 2012 sono stato eletto Presidente del gruppo stesso; in questi anni ho seguito i corsi regionali per informatori all'interno delle scuole, componente della Commissione Scuola della sezione di Lecco, ho coordinato il progetto Regala la Vita, che ha portato alla realizzazione del nuovo sito internet della sezione collegato ad una App.

La sezione di Lecco si costituisce alla fine del 1991, staccandosi dalla Sezione Provinciale di Como che annoverava già fra i suoi consiglieri un buon numero di persone del lecchese. Questi consiglieri, in anticipo sulla nascita della Provincia Amministrativa e Politica di Lecco che sarebbe avvenuta nel 1995, decisero di staccarsi da Como e creare la Sezione, Pluricomunale prima e Provinciale poi, di Lecco. Il primo consiglio fu eletto il 12 aprile 1992 alla presenza dei delegati dei 17 gruppi comunali allora presenti sul territorio lecchese. Dei 17 consiglieri eletti allora, l'unico ancora in carica è Mario Lafranconi, mentre Vincenzo Renna, primo presidente e da allora presidente provinciale per cinque mandati, ha lasciato nel 2012 la Sezione Provinciale. I gruppi, allora appunto 17, sono aumentati grazie all'opera di sensibilizzazione e proselitismo fino al numero attuale di 36. Così come gli iscritti, allora circa 11.000, attualmente sono 23.992. È stato fatto un lavoro lungo e molto costruttivo, tant'è che la nostra provincia, a livello di associazione, è sempre stata considerata un modello di operatività. Abbiamo costruito un buon rapporto con le realtà amministrative e ospedaliere, instaurando un rapporto di collaborazione con i dirigenti sanitari e soprattutto con i coordinatori ai prelievi che si sono sempre prestati alle nostre richieste di intervento sia

presso i gruppi comunali che presso la Commissione Scuola, vero strumento operativo per la diffusione del messaggio della donazione. Fin dall'inizio della nostra attività, gli interventi nelle scuole sono stati considerati missione imprescindibile che, ogni anno, ha coinvolto migliaia di alunni e studenti delle varie classi di età, diventando tramite con le famiglie ed allargando esponenzialmente il numero di persone raggiunte dalla nostra opera di informazione. Abbiamo partecipato ad alcuni Bandi che ci sono stati di aiuto nello svolgimento della nostra attività, l'ultimo dei quali ci ha permesso di attivare un sito web e un'app per smartphone. Siamo così giunti ai nostri tempi in cui un nuovo cambio di consiglieri fa ben sperare per il futuro della Sezione.
In questi anni la nostra attività ha subito un rallentamento; siamo un'Associazione con un carico di responsabilità morale e pubblica notevole, adeguarsi ai nuovi tempi ed ai cambiamenti non è semplice, soprattutto perché abbiamo una storia, un passato costruito da donne e uomini che merita di essere conservato e valorizzato.
In quest'ultimo anno abbiamo discusso molte volte su quale dovesse essere la nostra missione per il futuro: vogliamo per la nostra associazione uno slancio d'entusiasmo che coinvolga tutti i volontari, perché solo attraverso la voglia di fare, la voglia di organizzare possiamo trasmettere ai nostri concittadini la cultura del dono, della solidarietà umana, come nostro arricchimento. Un'Aido che con calma ma determinazione prosegua le attività d'informazione nelle scuole e nella società, un gruppo di volontari che insieme lavorino, avendo sempre ben presente l'obiettivo: far diminuire le liste d'attesa. L'evoluzione della società e della sua struttura, i cambiamenti in atto a livello amministrativo, la nuova organizzazione delle strutture di governo delle strutture sanitarie potrebbe metterci in crisi a causa del cambiamento di interlocutori, al Regionale chiediamo di fornirci l'aiuto necessario a "riprogrammarci".
L'organizzazione della nostra Associazione deve sapersi adeguare ai tempi mutanti, minor burocrazia potrebbe liberare delle risorse e avvicinare al mondo del volontariato i giovani restii alle troppe "regole".
Ma il Regionale deve stimolarci, deve trovare nuove idee, nuovi stimoli deve saperci ricaricare d'Entusiasmo!
Dalla nostra Associazione a livello nazionale ci attendiamo una proposta di rilancio dell'Associazione, non tanto a livello valoriale, ma dal punto di vista dell'immagine e dell'organizzazione. Vogliamo che i nostri volontari si sentano felici, onorati, immedesimanti in chi ci rappresenta a livello nazionale.
Non ci basta la giornata nazionale dell'Aido per sentirci un unico corpo. Ci aspettiamo anche a livello nazionale uno scatto di orgoglio che ci trascini nell'entusiasmo.
Ringraziamo Carlo Casari, precedente Presidente per il suo impegno, oltre agli altri Consiglieri provinciali, che per vari motivi non hanno potuto rinnovare il loro impegno, siamo certi che continueranno a lavoreranno per l'Aido sia a livello locale che collaborando con le strutture superiori.

In quest'ultimo anno abbiamo discusso molte volte su quale dovesse essere la nostra missione per il futuro: vogliamo per la nostra Associazione uno slancio d'entusiasmo che coinvolga tutti i volontari, perché solo attraverso la voglia di fare, la voglia di organizzare possiamo trasmettere ai nostri concittadini la cultura del dono, della solidarietà umana, come nostro arricchimento.

LODI

EMERENZIANO ABBÀ

Emerenziano Abbà nasce a Livraga il 22 ottobre 1952. Sposato e padre di 3 figli, è il fondatore del Gruppo Comunale Aido del luogo nel 1985 di cui resta presidente per i primi sei anni, lasciando il timone dell'Associazione locale a persone più giovani. Nel 1993 è consigliere della neonata sezione provinciale, ed è in questo periodo che riesce a fondare tre nuovi gruppi comunali sul territorio lodigiano. Dal '95 al '99 a Livraga è amministratore pubblico e vice sindaco, poi dal 1999 al 2004 diventa sindaco, è attivo nel mondo del volontariato locale e provinciale, nonché una persona molto conosciuta. Quando nel 2004 si sfalda il gruppo dirigente provinciale, rifonda il nuovo Consiglio, avvalendosi di membri più giovani e dinamici, in larga maggioranza donne. Ricopre la carica di vice presidente, sotto la presidenza di Angelo Rapelli, sino al 2010 anno in cui subentra al presidente dimissionario. È riconfermato nel secondo mandato di presidenza per il quadriennio 2016-2019. Oggi la piccola Aido Provinciale di Lodi ha nove gruppi comunali ed ha raggiunto 7765 iscritti al 31 dicembre 2015. È un'Aido ben strutturata con un esecutivo formato da persone fortemente motivate a diffondere la cultura della donazione degli organi. Pur nella difficoltà di mantenete la posizione attuale, per mancanza di fondi e di finanziamenti, portiamo avanti i nostri progetti più importanti nelle scuole: "Scintille di vita" per le classi quinte delle scuole secondarie di secondo grado "Ti Voglio Donare" per le classi 5 delle primarie di secondo grado e le 2 delle secondarie di primo grado. Quest'anno per uscire dagli schemi, e diffondere il valore della donazione su larga scala, abbiamo organizzato, assieme al Gruppo Comunale Aido di Livraga, il concerto de "I Nomadi" per il 9 luglio presso il Campo Sportivo dell'Oratorio di Livraga e coinvolgerà sia le consorelle, sia Avis, sia Admo. L'Associazione a livello regionale dovrà essere più formativa, dovrebbe indire un maggior numero di corsi per la formazione dei nuovi dirigenti a tutti i livelli e deve continuare a diffondere il giornale regionale "Prevenzione Oggi", che deve rimanere l'organo ufficiale di tutta Aido Lombardia. A livello nazionale dovrà essere più visibile, lo affermo da sempre e continuerò a sostenerlo, più presente in televisione e attraverso i nuovi strumenti di comunicazione di massa. Se il 5x1000 dovrà rimanere a Aido Nazionale, si dovrebbe indirizzare l'utile in ingresso per create una rete della cultura della donazione da promuovere più volte nel corso dell'anno grazie ai media nazionali. "Donare gli organi: una scelta in Comune" va sostenuta perché diventi lo strumento principe della diffusione della donazione sia a livello Regionale, sia a livello Nazionale. Questo è il mio auspicio per l'Aido del futuro.

MANTOVA

ELENA BIANCHERA

L'Associazione italiana donazione organi, tessuti e cellule, Aido di Mantova ha il nuovo organo direttivo. I neo eletti sono Elena Bianchera, assistente sanitaria e counselor professionista, che svolgerà le funzioni di presidente, Bruno Formigoni, pensionato e libero professionista, vice presidente per il basso mantovano; Monica Ghizzi impiegata, vice presidente per il medio mantovano; Angela Annovazzi rappresentante, vice presidente per l'alto mantovano, Sabrina Tartarotti impiegata amministrativa, amministratrice, contabile e neoconsigliere regionale, come segretaria della sezione Alessandra Cagalli, psicologa già collaboratrice per Avis provinciale Mantova sul progetto di Rete "La Mia Vita In Te", "Tutor" e guida culturale di Aido, dott.ssa Antonella Marradi.
Un pool di donne e Bruno Formigoni, competenti e con le idee chiare, guidate da Elena Bianchera, che da anni è impegnata nella promozione della salute nell'Asl di Mantova ora Ats e vice presidente Commissione Pari opportunità alto mantovano, che sicuramente porta nel volontariato l'intraprendenza, la tenacia e le

competenze accumulate in anni di lavoro sul campo. Il lavoro del consiglio direttivo sarà supportato dai nuovi consiglieri provinciali che avranno importanti funzioni di raccordo territoriale, promozione della mission dell'Associazione, sensibilizzazione e sviluppo di nuovi Gruppi comunali. Essi sono: Franco Carli, Liviana Chilesi, Patrizio Federici, Daniela Frer, Giovanni Milani, Fausto Romani, Rosanna Paganini, Eleonora Sinigaglia e Andrea Torreggiani. Ad oggi Aido ha attivi 36 Gruppi comunali: obiettivo della nuova squadra sarà di implementare il numero dei Gruppi comunali fino ad essere capillare su tutto il territorio mantovano.

L'Associazione Italiana Donazione Organi tessuti e cellule, promuove l'amore per la vita dell'altro da sé, la generosità nel donare una parte del proprio corpo per qualcuno che non si conosce, ma che solo con quel dono può sperare di continuare a vivere con libertà e dignità. Solo in questo modo la vita del donatore continua oltre la sua morte. A questo proposito pubblichiamo i dati numerici aggiornati che rendono l'idea della portata operativa e dell'efficacia della mission dell'Associazione italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule. Dai dati pubblicati si evince che molto lavoro è stato fatto tuttavia sarà indispensabile implementare le azioni di rete, di empowerment e di sensibilizzazione.

Stato delle donazioni a livello nazionale. Il numero dei donatori effettivi nel 2014 è stato 2345; il numero dei trapianti effettuati nel 2015 e' stato 2999; il numero dei trapianti effettuati nel 2014 da viventi 313. Al 24/05/2016 i pazienti in lista di attesa sono 9306. Al 24/05/2016 gli iscritti al registro nazionale trapianti sono 1.661.566: 143.407 iscritti tramite l'Asl, 207.621 iscritti tramite i comuni, 1.310.538 iscritti tramite Aido.

Gli iscritti Aido della provincia di Mantova sono 19.040 di cui 8202 maschi e 10838 femmine. Sotto vi abbiamo riportato i dati suddivisi per fasce d'età. Totale popolazione di Mantova e Provincia: 413.663.

Iscritti di Mantova e Provincia:
Maschi 8.202
Femmine 10.838
Totale.....19.040

Analisi demografica degli iscritti:

	<35	*36:60*	*>60*
Maschi	825	2.817	4.558
Femmine	1.461	3.321	6.058
Totale	**2.286**	**6.138**	**10.616**

La sezione di Mantova ha storicamente avuto successo e questo direttivo, appena eletto, continuerà il lavoro fino a qui realizzato dai presidenti precedenti, dalla segreteria e da tutta la squadra provinciale, puntando sull'informazione capillare dei cittadini per diffondere la cultura di una consapevole generosità e sulla formazione dei volontari e degli operatori perché è solo con la conoscenza che si può migliorare se stessi e ciò che si fa. Un obiettivo importante che Aido si propone sarà quello di allargare le alleanze con tutte le Agenzie provinciali che hanno come interesse la salute dei cittadini.

Se si parla di cultura si parla in primis della scuola, che è il luogo deputato a "creare cultura" e soprattutto formazione dei futuri cittadini, inseriti nella comunità senza egoismi o falsi ideali. Ed è proprio nella scuola che è in atto il progetto "La mia vita in te", diffuso in tutta la provincia, con risultati eccellenti.

Dall'anno scolastico 2011/2012, anno starter del Progetto, a giugno 2015 sono stati incontrati 11.355 studenti e 364 docenti degli Istituti superiori di tutta Provincia. "La mia vita in te" è un progetto di rete promosso da Istituzioni ed Associazioni del Dono al fine di sensibilizzare la popolazione mantovana sul tema della donazione. Con Ats Val Padana attraverso un Protocollo di intesa, Asst Mn, Csvm, Aido Mn, Avis Mn, Abeo Mn, Admo Lombardia lavorano in-

sieme co-progettando formazione comune e azioni congiunte. Restando in ambito "scolastico", il Centro nazionale trapianti, ha scelto l'Aido di Mantova per la presentazione in anteprima nazionale del Progetto "Salvo e Gaia" destinato alle Scuole Elementari.Sullo stesso filone le stesse Istituzioni, hanno messo a sistema anche il Progetto Nazionale "Donare gli organi: una scelta in Comune". Protagonisti in questo caso sono i Comuni, non le Scuole.

Il progetto prevede che venga data ai cittadini la possibilità di esprimere la propria volontà circa la donazione d'organi dopo la morte, all'atto del rinnovo/rilascio della carta d'identità. Ciò per dare un'opportunità in più ai cittadini ed aumentare le dichiarazioni di volontà. Alle Istituzioni e ad Aido il compito di calarlo sul territorio per sensibilizzare i cittadini e coinvolgere le amministrazioni comunali, che ad oggi hanno aderito in 53 su 69, cioè il 76% del territorio mantovano. L'Associazione Aido da quaranta anni opera nella speranza che in un numero sempre maggiore di individui le idee di "società" e "solidarietà" si uniscano in quella di "responsabilità". Acconsentire al prelievo dei nostri organi e tessuti in vita e dopo la morte diventa in questa ottica manifestazione della nostra consapevolezza che le malattie degli "altri", le loro difficoltà a vivere normalmente, devono coinvolgere anche noi. Per questo motivo la Legge n° 91/1999 stabilisce che ogni cittadino sia informato in modo tale da poter manifestare in modo consapevole la propria opinione.

Penso che le parole chiave da cui intraprendere il nuovo cammino di Aido siano: Cultura, Altruismo, Prospettiva, Condivisione, Lealtà, Uguaglianza sociale, Senso civico e Senso etico, Rinascita, Ricerca di senso, Futuro, Empowerment, Sviluppo, Investimenti di risorse umane ed economiche, Ricerca, Dialogo, Marketing sanitario. Non potremo permetterci di perdere questa sfida.

STORIE DI ORDINARI MIRACOLI
AIDO MANTOVA

Enrico era sempre stato un uomo di fede. Aveva apparecchiato messa, da piccolo, giocato a pallone nell'oratorio con i giovani preti. Poi si era sposato, aveva due figli amatissimi ed una moglie davvero speciale. Ma un giorno di febbraio il suo cuore si fermò. Gli dissero che non c'era più tempo. Solo un trapianto, immediato, lo avrebbe salvato riconsegnandolo ai suoi cari. Iniziò l'attesa. Il cuore non si trovava. Giorno dopo giorno Enrico sentì crollare la sua immensa fede. Si convinse d'essere stato abbandonato. Rifiutò i sacramenti e la visita dell'amico parroco. La malattia si faceva sempre più agguerrita, il tempo si contava ormai solo a minuti. Passò un frate e si fermò. Enrico era troppo debole, non riuscì a respingerlo. Il frate disse: "Ci sarà un segno". Enrico non riusciva più neppure a disperarsi. La morte era davvero vicina. Arrivò il cuore. Fu tutta una corsa nei corridoi. Quando Enrico si svegliò, gli dissero che aveva ricevuto il cuore di un giovane frate, mancato all'improvviso, nella luce di Dio.

———

Una barca a vela! Che passione! Certo per essere un vero skipper occorreva destrezza, volontà e nessuna paura. "Che fegato hai!" dicevano tutti gli amici, quando Mirko partiva per qualche lontana avventura sui mari burrascosi. Mirko tornava sempre bruciato dal sole e dalla salsedine e raccontava di terre lontane, donne esotiche e grandi palmizi. Per giorni e giorni mimava ogni difficoltà superata, la forza del vento, il beccheggio dell'imbarcazione. Tutti se ne stavano seduti al bar, ad ascoltare rapiti. Ma un giorno Mirko si ammalò.

"Questo fegato non durerà! Servirà un trapianto, per continuare a vivere!" E per veleggiare! Mirko si accorse, all'improvviso, che era assai più difficile vivere nell'attesa che attraversare tutti i mari del mondo. Forza cinque, forza sette, vento rafficato, nulla in confronto allo spasmo dell'attendere. Il fegato arrivò. Non si seppe mai chi l'aveva donato. Certo doveva essere il fegato di un vero skipper, poiché Mirko tornò, una volta guarito, a veleggiare felice. (Antonella Marradi)

Milano

Valerio Cremonesi

Verso la fine degli anni '90 mi hanno fermato dalle donazioni di sangue e non volevo più saperne di volontariato; poi il presidente del gruppo locale, Lino Ogliari, mi ha coinvolto in modo marginale quale affissioni manifesti, lavori manuali, ma soprattutto accompagnarlo nei suoi impegni serali con i gruppi e al ritorno mi spiegava il concetto di quanto era emerso nella riunione; ogni tanto mi portava nella sede che era di un'altra Associazione, l'Aido era ospite; era una persona molto preparata in materia e ricordo che mi parlava di una svolta fondamentale facendomi capire l'importanza della legge 91/99 e riusciva a coinvolgermi sempre di più, compatibilmente con il lavoro; solo il 18 ottobre 2002 sono entrato a far parte ufficialmente dell'Associazione.

Nel 2000 il Comune aveva riconosciuto il Gruppo comunale Aido e gli aveva dato una sede perché era nata la Pluricomunale Asl Mi 2 a seguito della suddivisione della Provincia ,ilanese con Monza Brianza e Lodi; erano stati portati nella nuova sede gli atti olografi degli associati dei Comuni di nostra competenza tranne quelli di Milano che ancora oggi forma il gruppo speciale Città di Milano; avevamo tanti atti olografi ma solo 9 gruppi; il progetto di allora fu quello di aprire nuovi Gruppi e nel giro di pochissimi anni divennero 16. Oggi la Sezione si chiama provinciale di Milano per via della fusione delle due Pluricomunali, quella di Melegnano Melzo Asl Mi 2 e quella di Settimo Milanese Asl Mi 1; c'è stato un grande lavoro da parte del presidente Riva; oggi sono 52 Gruppi i attivi ma in questi anni abbiamo avuto l'altalenarsi di aperture e chiusure di alcuni Gruppi; il sogno è quello di formare delle aree di competenza che comprendano più Gruppi per una maggiore coesione, per l'informazione e distribuzione omogenea delle forze.

Per chi è cresciuto vicino, o meglio, nel Regionale, ed ha potuto anche conoscere le altre realtà sogna un Regionale che sia sempre il leader per l'Associazione; non è facile portare avanti contemporaneamente un insieme eterogeneo formato da circa 500 Gruppi gomunali su 12 province; fornire il materiale occorrente per le scuole; aggiornarsi con i corsi sulle materie di nostra conoscenza che ci competono per dare l'informazione corretta ed univoca.Come gli esami, i cambiamenti non finiscono mai e quello in atto è epocale; il sogno è di vedere sempre la nostra Associazione al tavolo di lavoro delle istituzioni, degli enti, nelle commissioni mediche ma anche nella Commissione dell'Istruzione perché da lì noi dovremo partire con l'informazione per il progetto "Donare gli organi: una scelta in Comune" per la diffusione della cultura del dono, per dare la certezza a chi si trova in una lista d'attesa per ricevere un trapianto.

Insieme è meglio!

Monza Brianza

Enrica Colzani

Nello scorso mese di aprile sono stata riconfermata presidente della Sezione provinciale di Monza e Brianza, per il quadriennio 2016-2020.

La nuova giunta di presidenza rinnovata per il 60% dei suoi componenti ha dimostrato fin da subito la voglia e la determinazione per continuare sulla via intrapresa dal Consiglio precedente. L'attività associativa è sempre molta e sono soprattutto "loro", i circa 10.000 pazienti che da un trapianto aspettano vita o miglior qualità di vita, che ci chiedono di incrementare ancora di più la diffusione della Cultura della Donazione soprattutto tra le giovani generazioni. Durante il nostro mandato grande rilievo rivestiranno i rapporti con le due Aziende Ospedaliere del nostro territorio: Monza/Desio e Vimercate, ormai da molti anni importanti serbatoi di donatori multi-organi e di cornee.

Da 43 anni AIDO tesse questa tela della vita, che fa incontrare idealmente famiglie di donatori, trapiantati, operatori sanitari, volontari; tutte queste esistenze incrociate hanno permesso che la fine di una vita diventasse la rinascita di un'altra.

La nostra attività intrecciata con quella dei nostri Gruppi comunali e sovraco-

munali è ancora dopo tanti anni ricca di serietà, passione ed entusiasmo che ne siamo certi continuerà ancora e ancora... contro l'egoismo e l'indifferenza. Il nostro entusiasmo associativo si concretizzerà con un ulteriore incremento della nostra attività nelle scuole, nell'anno scolastico 2015/2016 i nostri volontari, adeguatamente formati per incontrare gli studenti, hanno incontrato oltre 4500 ragazzi di 102 Istituti diversi della nostra provincia. E' un risultato di cui andiamo, a mio parere, giustamente fieri. Sempre nell'ambito scolastico abbiamo provveduto alla ristampa aggiornata e rivisitata del Volume "Noi nella Scuola" che viene distribuito a tutti i docenti delle scuole che incontriamo. Un altro obiettivo che ci siamo posti per quest'anno è quello di contattare tutti i medici iscritti all'Ordine dei Medici della nostra provincia, e sono oltre 800, e proporre loro di mettere a disposizione dei loro pazienti nelle sale di attesa dei loro studi il nostro materiale associativo. Abbiamo già avuto numerose adesioni anche a questa proposta. Da ultimo non dimenticheremo certo di svolgere sempre più capillarmente la raccolta di Dichiarazioni di Volontà a Donare, i nostri vecchi ed amati "testamenti" come li chiamavano i nostri "vecchi" volontari. Ci aspetta un anno importante, e ci auguriamo che anche i risultati siano altrettanto importanti.

Pavia

Enrica Negroni

Sono Enrica Negroni nata a Vigevano il 24 agosto 1976, responsabile di filiale della Banca Cariparma Credit Agricole. Mi sono iscritta all'Aido nel 1984 all'età di 8 anni (quando ancora ci si poteva iscrivere anche se minorenni, dietro apposita firma dei genitori). Sono nata e cresciuta nell'Aido in quanto mio padre era consigliere del Gruppo di Vigevano, che è stato fondato da mio zio, Franco De Marziani, uno dei promotori dell'Aido provinciale di Pavia. Sono stata presidente del Gruppo comunale di Vigevano dal 2006 al 2011 e vice presidente Aido Regionale Lombardia dal 2008 al 2010. Sono presidente provinciale Aido Pavia dal 2012 e quest'anno il 2 aprile, durante l'assemblea elettiva, sono stata riconfermata nel ruolo.

La Sezione provinciale di Pavia fu fondata il 31 marzo 1977. Ancora prima della costituzione ufficiale della Sezione provinciale, Pavia contava già 600 associati e 5 gruppi comunali: Robbio (1973), Vigevano (1975), Broni (1976), Mortara (1976) e Voghera (1976). La sede della Sezione provinciale di Pavia è presso la Clinica Oculistica del Policlinico San Matteo di Pavia. Ad oggi la Sezione è composta da 11 gruppi comunali: Landriano, Garlasco, Giussago, Mede, Pavia, Sannazzaro De' Burgundi, San Genesio, Siziano, Vidigulfo, Vigevano, Voghera. Durante tutti questi anni la Sezione ha organizzato diverse iniziative, tra le quali diversi convegni sui trapianti e sulle donazioni. Fino al 2014 ha organizzato annualmente la festa provinciale che a turno viene ospitata dai vari gruppi comunali. È intenzione del nuovo Consiglio direttivo di riprendere ad organizzare per l'anno prossimo questo evento. Il 18 giugno del 2015 la Sezione provinciale ha creato "La Stanza della Vita" presso la Rianimazione I del Dea del Policlinico San Matteo di Pavia. Si tratta dell'unica "stanza" presente negli ospedali della Lombardia e del Nord Italia, realizzata grazie all'aiuto del Rotary della provincia di Pavia, su interessamento particolare del nostro presidente del Gruppo comunale di San Genesio, a quell'epoca consigliere provinciale. Questa "stanza" è un luogo di composizione del dolore, di facilitazione del dialogo. In questo modo pensiamo di conseguire due diversi obiettivi: da una parte accogliere in modo degno del rispetto che dobbiamo ai famigliari di una persona appena deceduta e dall'altro, proprio grazie a questa modalità più "umana", facilitare la scelta della donazione. Se vogliamo che il valore del dono degli organi e dei tessuti passi attraverso la sensibilità e la condivisione di un progetto etico e morale, dobbiamo fare in modo che tutto concorra. Non si può accogliere queste persone, in uno dei mo-

menti più brutti e difficili della loro vita, in ambienti anonimi o addirittura ostili. Le persone devono essere messe in condizione di aprirsi, di fidarsi. La "stanza" ricorda il salottino di casa. Qui il medico può, con calma e serenità, spiegare la situazione, dimostrare che per salvare la vita della persona che è appena deceduta è stato fatto tutto il possibile, e quindi introdurre il concetto di donazione nel modo migliore. Per i prossimi anni la mia speranza è quella di diffondere in modo più capillare la nostra Associazione aprendo nuovi Gruppi comunali, attraverso la partecipazione dei giovani, che andremo ad incontrare nelle scuole di ogni ordine e grado e nelle Parrocchie delle Diocesi della provincia di Pavia. Il sogno è che in qualsiasi paese della provincia di Pavia si parli di Aido e dei suoi valori e ideali. Per quanto riguarda il futuro a livello regionale mi auguro che il nuovo presidente e il nuovo Consiglio regionale con l'aiuto e la collaborazione di tutti i presidenti provinciali, possano continuare con l'ottimo lavoro effettuato dal presidente regionale uscente cav. Leonida Pozzi e mi auguro che l'Aido Lombardia sia sempre vista come il punto di riferimento della nostra Associazione.
A livello nazionale mi auguro che il nuovo Consiglio direttivo promuova in modo più capillare in tutti i paesi e città il progetto "Donare gli organi: una scelta in Comune".
Spero che entrino nuove persone motivate a continuare il lavoro, fin qui svolto mettendo al primo posto gli ammalati che sono in lista di attesa per un trapianto, permettendo loro di rinascere a nuova vita.

Sondrio

Maurizio Leali

Sono Maurizio Leali e sono nato il 14 ottobre del 1956 a Morbegno. La mia professione da oltre 30 anni è quella del bancario; in precedenza ho lavorato come collaboratore in azienda familiare che si occupava di commercio e lavorazione legname. Il mio ingresso in Aido risale a oltre 20 anni fa ed é legato a una figura storica di Avis e Aido, Sandra Caligari, che mi aveva fortemente voluto coinvolgere nel Gruppo comunale di Morbegno. Nel gruppo ho rivestito via via il ruolo di consigliere, revisore dei conti, amministratore, vicepresidente e infine presidente recentemente riconfermato per il secondo mandato.
La Sezione provinciale di Sondrio che mi onoro di rappresentare è stata caratterizzata da un periodo travagliato che si è protratto per alcuni anni nel corso dei quali si sono avvicendati due presidenti che per motivi vari non sono riusciti a portare avanti una regolare attività dell'associazione a livello provinciale creando purtroppo uno scollamento sempre maggiore tra la struttura provinciale e i gruppi comunali. Nel mese di settembre dello scorso anno dietro sollecitazione del consiglio provinciale ho deciso di prendere in mano la situazione e mi sono ripromesso di far ripartire la nostra associazione creando le condizioni necessarie per una ripresa della nostra attività a 360 gradi. Sono partito ovviamente dalla creazione di una segreteria provinciale snella ed efficiente condizione indispensabile per poter programmare un progetto di rilancio concreto e successivamente ho tracciato le linee guida provinciali e comunali che ho condiviso con i gruppi comunali. Abbiamo di fatto ripreso i contatti con le controparti istituzionali presenti in provincia – abbiamo programmato alcuni eventi pubblici (popolazione, studenti, etc.) che verranno ripetuti annualmente e abbiamo stretto un forte legame con il settore medico e quello religioso che ci supportano nelle nostre iniziative.
Nel futuro della sezione provinciale voglio pensare alla creazione di nuovi gruppi comunali (abbiamo individuato quattro aree geografiche su cui lavorare) e alla stesura di un protocollo d'intesa con le altre due associazioni di volontariato Avis e Admo che porti le tre associazioni a sviluppare azioni sinergiche sul territorio pur mantenendo le proprie identità (avviati

contatti positivi con entrambi i presidenti).
Nel futuro del Consiglio regionale voglio auspicare una collaborazione sempre più attiva e fattiva che porti a una crescita reciproca in termini di visibilità e risultati (adesioni).
Nel futuro dello scenario nazionale auspico che il nuovo consiglio possa affrontare in tempi rapidi le problematiche sul tappeto legate a una profonda revisione della nostra associazione sia per quanto riguarda lo statuto che deve essere reso più pratico e funzionale sia per quanto riguarda le modalità di approccio e divulgazione della nostra filosofia che devono necessariamente tener conto delle nuove tecnologie e delle nuove metodologie presenti sul mercato.

VARESE

Antonio Scalise

Mi sono iscritto all'Aido nel 1993 e ho prestato servizio di volontariato per due anni. Nel 1995 sono stato eletto vicepresidente del gruppo comunale di Varano Borghi, incarico che ricopro tuttora. In seguito all'elezione nel 2000 mi è stata conferita la carica di consigliere provinciale dell'Aido di Varese. Dal 2004 al maggio del 2016 ho ricoperto gli incarichi di vicepresidente dell'Aido provinciale di Varese e di consigliere regionale della regione Lombardia. Il 22 aprile 2016 sono stato eletto presidente dell'Aido provinciale di Varese.
Nel corso degli anni l'Aido provinciale di Varese è stato impegnato su più fronti, al fine di divulgare la cultura della donazione:
- abbiamo instaurato un'ottima collaborazione con la coordinatrice dei trapianti dott.ssa Daniela Maretti dell'Ospedale di Circolo e fondazione Macchi di Varese, con la quale abbiamo organizzato delle conferenze nelle varie località della provincia;
- da alcuni anni abbiamo una postazione all'interno della fiera di Varese, dove esponiamo materiale informativo, raccogliamo iscrizioni e diamo chiarimenti ai visitatori;
- nel mese di maggio, in occasione della giornata nazionale dell'associazione, siamo presenti nelle piazze, ci confrontiamo con le persone e forniamo materiale informativo; anche ad ottobre siamo visibili nelle varie città e offriamo alla popolazione l'anthurium;
- siamo attivi anche presso le istituzioni scolastiche con interventi di volontari, durante il corso dell'anno;
- presenziamo con i labari di tutti i gruppi comunali della provincia alle messe programmate nelle varie città, per ricordare i donatori defunti e testimoniare alla comunità l'importanza della loro scelta;
- ci attiviamo ad organizzare eventi culturali, come spettacoli teatrali, nelle varie località del territorio provinciale.
Grazie a tutte queste azioni mirate i risultati statistici delle donazioni nella provincia di Varese sono in aumento da circa un decennio.
Auspico per il futuro che entrino a far parte dell'Associazione più giovani all'interno dei gruppi comunali. Essi, attraverso un servizio di volontariato e con l'esperienza acquisita, potrebbero dare un nuovo impulso alla diffusione della cultura della donazione e portare ad un aumento significativo delle iscrizioni in tutto il territorio provinciale.
L'Aido è nata a Bergamo e proprio qui ritengo esistano le premesse, le energie, la forza propulsiva e le caratteristiche culturali adatte a formare una nuova classe dirigenziale. Un desiderio che vorrei vedere realizzato in futuro consiste in una formazione permanente rivolta a nuovi quadri dirigenziali, con il fine di garantire la presenza di professionisti che interagiscano su un piano nazionale ed europeo.
Il mio sogno circa l'Associazione a livello nazionale riguarda il progetto "Donare gli organi: una scelta in Comune". Questa a mio avviso è un'ottima occasione per la creazione di nuove figure associative coinvolte nelle realtà socio-politiche, soprattutto nelle regioni del centro e del meridione, dove risulta carente l'adesione alle iscrizioni e alle donazioni.

Ad Albavilla una serata informativa Aido

ALBAVILLA (CO)

Nelle veste di Presidente Aido provinciale Como, ringrazio il sottosegretario Alessandro Fermi per la partecipazione attiva alla serata, come sempre disponibile a condividere progetti di salute, prevenzione e volontariato.
Grazie al Sindaco Giuliana Castelnuovo che, insieme a me, ha dato la possibilità ai cittadini di Albavilla di esprimersi presso l'ufficio anagrafe su una decisione così importante come la donazione degli organi. Grazie ai tanti componenti dell'Amministrazione Comunale presenti questa sera.
Un grazie affettuoso al gruppo Aido che da subito mi sono stati vicino, accettando il ruolo di Presidente.
Grazie a Mario Bosco che mi sta accompagnando e appoggiando in questo percorso.
Grazie al nostro prezioso testimonial Marcello Merlo e ai medici che, con professionalità, hanno partecipato e condiviso con tutti noi la serata volontariamente.
Infine un ringraziamento alla gente di Albavilla che risponde, sempre numerosa, alle serate che organizzo.

LANDRIANO (PV)

Concluso il progetto #imparAIDO

Si è concluso con la premiazione dei ragazzi di terza media, il progetto #imparAIDO, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Landriano, che ha visto partecipare gli studenti di quinta elementare e terza media.
Nato dalla volontà di parlare di AIDO nelle scuole, l'iniziativa del gruppo di Landriano ha visto, alle elementari, la collaborazione della Dott.ssa Zanierato e Dott. ssa Tosi, del Policlinico San Matteo di Paiva, che hanno parlato ai ragazzi del trapianto e della funzione degli organi nel nostro organismo. Con gli studenti delle classi terze delle medie,oltre che aver parlato di AIDO è stato proposto loro un tema, che hanno realizzato durante le ore di lettere, su AIDO e la sua importanza.
A rendere il progetto memorabile è stata la donazione fatta ad AIDO Landriano dalla famiglia Mariotti, da Cristina moglie di Antonio Mariotti, un landrianino venuto a mancare in seguito all'eccessiva attesa di un fegato che non è mai arrivato. La forza di volontà non è mai mancata e la speranza ha accompagnato la coppia fino alla fine.
Dalla morte di Antonio però Cristina ha voluto aiutare l'Associazione e ha quindi donato una somma di denaro che il

direttivo ha tramutato in borsa di studio per gli studenti landrianini. Alla serata di premiazione era presente anche il Dirigente medico del Policlinico San Matteo, il Dott. Paolo Geraci che ha parlato ai ragazzi del trapianto e sfatato tutti i dubbi che solitamente si creano intorno ad AIDO.
Presente alla premiazione anche la Dott.ssa Bignami Antonella, reggente della presidenza di Landriano.
A parlare ai ragazzi anche Doglio Roberto, vicepresidente della sezione di Landriano, da 25 anni trapiantato di cuore.
I temi sono stati letti e valutati da una commissione composta per l'occasione da Doglio Roberto (vicepresidente AIDO), Cristina Marangoni (moglie di Antonio), Claudia Annicchiarico (Consigliera Comunale), Veronica Greggi (insegnate e organizzatrice insieme ad Aido del progetto) e Serena Spinardi (docente del plesso).
La commissione supervisionata dal presidente della sezione, Galli Federico Mario, ha così eletto al primo posto il tema di Emma Barcellesi, premiandola con la borsa di studio Aido Landriano-Antonio Mariotti del valore di 250 euro, per l'acquisto di libri per le scuole superiori, al secondo posto Chiara Ettaro e al Terzo D'Amico Desirée.
Una serata commovente e molto sentita, presso la Sala Consigliare del Comune di Landriano, gremita di studenti e Soci Aido.

40° anniversario del Gruppo Aido Merate

Sabato 7 e domenica 8 maggio 2016 il nostro gruppo Aido di Merate ha festeggiato il 40° anniversario di costituzione.
- Sabato sera, presso l'Auditorium del comune di Merate si è tenuto il concerto del Coro La Torr con la partecipazione della Banda Sociale Meratese. Durante il concerto, il Dott. Silvio Colagrande, che ha ricevuto una cornea del Beato Don Carlo Gnocchi, ha portato la sua testimonianza ed ha presentato il suo libro "Lembi di cielo".
- Domenica mattina, dopo la S. Messa delle ore 11 si è formato un corteo con i labari associativi Aido, Comune, Alpini e Avis, accompagnati dalla Banda sociale Meratese per le vie del centro, verso il Monumento dei Caduti dove, alla presenza di un rappresentante dei Carabinieri, delle Autorità comunali dei tre paesi di Merate, Cernusco Lombardone e Montevecchia, del vice presidente vicario regionale Giovanni Ravasi e del nuovo presidente della sezione provinciale di Lecco Antonio Sartor, è stata deposta una corona di alloro. Il corteo si è diretto poi al Centro ricreativo meratese, dove sono stati consegnati gli attestati di benemerenza alle famiglie dei donatori degli ultimi cinque anni.
Il nostro gruppo è stato fondato il 25-04-1976 da Padre Evangelista Antonio Scopel presso il Convento di Sabbioncelllo di Merate.
Padre Evangelista è stato presidente fino alla fine del 1982. Dopo di lui sono stati presidenti Don Domenico Casiraghi, Francesco Mapelli e per 16 anni il Cav. Fiore Milone. Dopo il suo decesso, dal 22 marzo 2011 è in carica Bruno Bosisio.
Il 27 Novembre 1981 il consiglio comunale con a capo il Sindaco Giuseppe Ghezzi ha conferito all'Aido attestato di benemerenza con la motivazione:
"Per essere riusciti a far capire che la morte del corpo ha un significato nuovo di sorgente di vita e di speranza con il dono di organi ai fratelli sofferenti". Il 27 settembre 1998, presso il cimitero di Merate è stato inaugurato il monumento dedicato a tutti i donatori del meratese. Dal 1976 a oggi sono stati 60 i meratesi che hanno donato gli organi. Alla data odierna gli iscritti sono n. 1160 (n. 844 Merate - n. 185 Cernusco L. e n. 131 Montevecchia).

Bruno Bosisio

UNIONE EUROPEA

EU-MENU ATTENZIONE A CIÒ CHE MANGIAMO

Arsenico, piombo, mercurio, micotossine, diossina, elementi radioattivi, sono molti i contaminanti o gli elementi comunque pericolosi che mettono a rischio i nostri alimenti e l'EFSA, l'Authority Europea per la Sicurezza Alimentare, sta promuovendo un grande progetto europeo, al quale hanno già aderito 23 paesi. Il progetto denominato EU-Menu si propone di mappare i consumi e le abitudini in fatto di cibo sui diversi territori nazionali. L'obiettivo, alla fine dei quattro anni i studi, sarà quello di creare una banca dati su scala europea sui consumi alimentari. Gli elementi raccolti saranno analizzati per identificare e monitorare il rischio di esposizione a sostanze pericolose presenti nel cibo, determinando sia i livelli presenti negli alimenti, sia il consumo di tali alimenti secondo le diverse abitudini. Ne uscirà una grande fotografia dei consumi alimentari in termini qualitativi e quantitativi, che potrà essere poi sfruttata anche per incidere, in maniera mirata, su politiche sanitarie volte al raggiungimento di stili di vita orientati alla prevenzione della patologie croniche. (C.E.)

Fonte ansa.it

USA

THERANOS NON MANTIENE LE PROMESSE

Lo scorso anno, in ottobre, vi avevamo parlato di una giovane società californiana che stava riscuotendo molto successo con un innovativo metodo di raccolta ed analisi del sangue attraverso un semplice ed economico cerotto. La sua carismatica e giovanissima fondatrice, Elisabeth Holmes, a soli 31 anni era stata inserita dalla rivista americana Time tra le 100 persone più influenti al mondo e anche in Italia il Corriere della Sera le aveva dedicato un lungo articolo per spiegare ai nostri concittadini la portata della sua nuova società in campo medico nonché sul mercato di riferimento. E' di pochi giorni fa, proprio sul Time, la notizia che la Theranos sta navigando in pessime acque, rischiando il fallimento e mostrando tutti i limiti delle ambizioni scientifiche nella Silicon Valley. "Non capita spesso di vedere una società precipitare cosi' velocemente e rovinosamente quanto la Theranos sta facendo. Nonostante in Silicon Valley le società nascano e muoiano in continuazione". Con queste parole il giornalista Lev Grossman ha iniziato il suo rapporto sulle recenti sorti della creatura di Holmes, fondata nel 2003 quando l'imprenditrice aveva solo 19 anni e in grado, nel 2014, di attirare 400 milioni di dollari di investimenti e avere un valore stimato in 9 miliardi di dollari. Secondo quanto riportato, il Wall Street Journal avrebbe per primo denunciato l'utilizzo da parte di Theranos di tecnologie già esistenti e non del suo tanto decantato metodo portando la Food and Drug Administration, l'ente governativo statunitense che si occupa della regolamentazione dei prodotti alimentari e farmaceutici, ed la Securities and Exchange Commission, l'ente federale statunitense preposto alla vigilanza della borsa valori, analogo all'italiana Consob, ad indagare su una possibile truffa ai danni degli investitori. Gli interrogativi che restano tutt'ora sul tavolo sono legati alla convenienza, per la Silicon Valley, di continuare a credere in aziende che lavorano in campo medico ma non sono guidate da dottori e, di ancora più cogente importanza, come evitare che altre realtà tengano nascosti i test realizzati sui pazienti per verificare il metodo che stanno sperimentando così come invece ha fatto Theranos che non ha mai reso pubblici i risultati dei suoi esperimenti e non ha nemmeno avuto per molto tempo un controllo federale adeguato sulle sue attività. (F.S.)

MONDO

GODIAMOCI UN BUON CAFFÈ

Nessun rischio tumore dal caffè: la tazzina è stata assolta da circa 20 esperti internazionali che hanno elaborato un atteso parere dello Iarc (l'agenzia dell'Oms per la ricerca sul cancro). Nel 1991 il caffè era stato valutato possibilmente cancerogeno (classificato come 2 b) per il cancro alla vescica. Dopo il nuovo esame entra nella categoria 3 dove non ci sono evidenze di rischio. Il caffè ha invece un effetto protettivo su due tumori: quello dell'utero e quello del fegato. Il parere valuta un consumo medio di 3-4 tazzine al giorno su una popolazione normale, cioè si persone che non soffrono di malattie come la cirrosi. Sono invece pericolose le bevande troppo calde che possono causare il tumore dell'esofago. (C.E.)

Fonte ansa.it

REGNO UNITO

UN AMORE DI BAMBINO

Quasi impossibile resistere a un bebè, la tenerezza dei bimbi è 'disegnata' per fare appello a tutti i nostri sensi e ha un obiettivo ben preciso: portarci ad accudirli e ad averne cura, cosa vitale ai piccoli per sopravvivere. È quanto emerge da una ricerca dell'Università di Oxford pubblicata su Trends in Cognitive Sciences. Revisionando la letteratura scientifica su come la dolcezza dei bambini (ma anche degli animali) abbia un impatto sul cervello, gli studiosi hanno riscontrato che la tenerezza dei piccoli supporta le capacità genitoriali con l'accensione veloce di speciali circuiti nervosi nel cervello seguita da una trasformazione più lenta nelle grandi reti cerebrali coinvolte nel gioco, nell'empatia e forse anche in altre emozioni. La reazione tenera nei confronti dei bambini coinvolge sia uomini che donne, indipendentemente dal fatto che abbiano o meno figli. (C.E.)

Tramonto sul lago

Silenziose e sottili
acque del lago
ondeggiano piano

racchiuse in tiepido abbraccio
da verdi creste di roccia

si odon lontane
campane di festa

mentre il sole sorride lontano
lancando vibranti sorrisi
che fanno tremare e arrossire le acque

Alessandro Milani

Poesia tratta dal libro «Rime Colorate»
Alessandro Milani - Adelaide Bonfanti - Elvira Bonfanti
L'immagine ritrae un'opera di Elvira Bonfanti: «La natura attende» (70x50 cm)